Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Mercoledì 28 Novembre — Numero 276

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 385 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo Regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo Regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione Centrale di Sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione

del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1º luglio 1900, la complessiva rendita di lire tremilanovecentotrentacinque e centesimi venti (L. 3935,20) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire trentottomilaottocentotrentasette e centesimi sette (L. 38837,07) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1900, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 4 luglio 1900:

Esterle Maria, ved. Guissani, lire 1223.
Avanzi Enrico, brigadiere di finanza, lire 700.
Marra Domenica, ved. Scappatura, lire 55.
La Rotonda Gerardo, Vittorio, Annita, orfani di Carlo, ricevitore del registro, indennità, lire 5000.
Sbardellati Luigi, brigadiere di finanza, lire 700.
Guarini o Guarino Ettore, sotto brigadiere di finanza, lire 682.
Cardea Paolo, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Salvadori Maria, ved. Soldà, lire 225,33.
Esposito Concetta, ved. Nunziante, lire 241,66.
Rongone Caterina, ved. De Lisi, lire 306,66.
Neroni Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Frizzela Giovanni, operaio di Marina, lire 725.
Mancini Angelo, guardia carceraria, lire 575.
Pampana Fanny, ved. Minghetti, Minghetti Nardina, Ezio, Isabella, orfani di Arturo, cancelliere di pretura, lire 325.
Berni Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Martacci Vincenza, ved. Massimo, lire 645.
Castri Giulia, ved. Berra, lire 1386,66.
Rebbech Luigi, impiegato d'ordine nel Genio civile, lire 2023, di cui:
A carico dello Stato, lire 135,64.
A carico della provincia di Salerno, lire 1887,36.
Figliolini Gio. Batta, furiere maggiore di fanteria, lire 654.
Tocalli Marianna, ved. Grazioli, lire 174,16.
Castronuovo Andrea, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1122,80
Marchini Sebastiano, operaio della Guerra, lire 320.
Arcaro Rosario, brigadiere di finanza, lire 500.
Tanini Pericle, maresciallo delle guardie di città, lire 375.
Baldoni Elvira, ved. Gallo, lire 586,66.
Bordigoni Angela, ved. Fresini, per 5 anni e 6 mesi, lire 296,22.
De Mutiis Rosina, ved. Giordano, lire 480.
Giraschi Egle, ved. Sabbioni, indennità, lire 3288.
Mantovani Nicola, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Appelius Emilio, tenente generale, lire 8000.
Porcaro Chiara Stella, ved. Lombardi, lire 155.
Griffi Cesare, capo ufficio poste e telegrafi, lire 2496.
Raggi Antigono, professore straordinario di R. Università, indennità, lire 5000.
Liccardo Michele, archivista nelle Intendenze di finanza, lire 2704.
Cambiolo Maria, ved. Buscemi (dal 12 ottobre 1899 al 22 novembre 1899), lire 90.
Buscemi Pietro Paolo, Salvatore, Luigia, orfani di Corrado, guardia di P. S. a cavallo, lire 90.
Lardoni Benvenuto, magazziniere delle privative, indennità, lire 2333.
Spadetta Videlmo, ufficiale nelle dogane, lire 2145, di cui:
A carico dello Stato, lire 1910,77.
A carico del Comune di Napoli, lire 234,25.
Bonaldi o Bonardi Anna, ved. Preti, lire 378.
Serraino Agata, ved. Serraino, lire 480.
Lazzerini Luigi, capitano, lire 1958.
Biondi Assunta, moglie di Fontana Nicola, condannato, lire 638,66, di cui:
A carico dello dello Stato, lire 410,72.
A carico del Fondo Culto, lire 227,94.
Mannozzi Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.
Pirro Francesco, brigadiere di finanza, lire 285.
Rubegni Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Bricoli Marcello, ingegnere negli Uffici tecnici di finanza, lire 2535.
Frisicchio Alfonso, ricevitore del registro, lire 2453.
Goitre Domenico, capitano, lire 1985.
Sabbatini Marianna, ved. Comessi, lire 622.
Parisi Francesca, ved. Crini, lire 577,66.
Piantanida Francesca, ved. Mandiroli, lire 1080.
Gramaccioli Serafina, ved. Pastorelli, lire 200.
Giacomelli Sante, maggior generale, lire 5600.
Ferrari Giovanni Luigi, sottobrigadiere di finanza, lire 427, di cui:
A carico dello Stato, lire 318,72.
A carico del Comune di Firenze, lire 108,28.
Fossati Secondo, guardia scelta di città, lire 287,50.
Pedrotti Ottavio, furiere maggiore, capo armaiuolo, lire 823,30.
Mazza Francesca, ved. Agosti, lire 346,66.
Magnanini Venerio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Feniziani Angela, moglie di Pasquale Vincenzo, medico militare, condannato, lire 581,66.
Fatigati Filomena, ved. Grande, lire 586,66.
Saccomanno Camilla, ved. Musso, lire 368,33.
Cimi Luigi, orfano di Edoardo, commissario Amministrazione Lotto, lire 556,66.
Zacco Angelo, guardia carceraria, indennità, lire 874,50.
Ciampi Giovanni, vice segretario Intendenza finanza, lire 2400.
Tirinanzi Serafini, tenente colonnello, lire 2970.
Sapelli Beniamino, capo macchinista principale Marina, lire 3520.
Marghieri Giuseppe, maggiore, lire 3107.
Bertolucci Paolo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Del Grosso Giustino, guardia di città, lire 920.
D'Onofrio Beniamino, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
De Martini Filippo, maggiore, lire 3039.
De Bernardis Michele, id., lire 3096.
Gallo Angelo, guardia scelta di finanza, lire 292,66.

Semplicini Guglielmo, sottotenente di Sanità militare delle pi-ze, lire 340.
Monducci Giuseppe, furiere maggiore, lire 754.
Vannutelli Orazio, capitano, lire 2637.
Nasula Luigi, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, lire 1612.
Aleotti Gregorio, maresciallo di finanza, lire 956,29.
Cravero Antonio, ragioniere geometra, Genio militare, lire 3428.
Giussetto Giovanni, assistente locale nell'Amministrazione della Guerra, lire 1344.
Chiozzi Francesco, commissario capo di Marina, lire 3800.
Pirchio Domenico, presidente di sezione di Corte d'Appello, lire 7102.
Scarponi Battista, padre di Filippo, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Lentini Teresa, madre di Peronace, id. id., lire 202,50.
Fusca Antonio, padre di Antonino, id. id., lire 202,50.
Perrelli Tommaso, infermiere nel Corpo Reale equipaggi, lire 640.
Belegotti o Bellegotti Maria, madre di Arienti Carlo, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Petteglione Domenico, soldato di fanteria, lire 300.
Rainero Lorenzo, operaio della Guerra, lire 1176.
Pirilli Domenico, padre di Carlo, soldato truppe d'Africa, lire 202,50.
Moro Natale, soldato zappatore cavalleria, lire 540.
Garinei Amalia ed Ersilia, orfane di Pietro, commesso-cassiere Banco depositi Monte Pietà di Roma, lire 555.
Brunasco Angela, ved. Migliavacca, indennità, lire 3150.
Majuri Pasquale, commesso nell'Amministrazione del dazio di Napoli, lire 1643 di cui:
A carico dello Stato, lire 1236,59.
A carico del Comune di Napoli, lire 406,41.

Con deliberazioni dell'11 luglio 1900:

Marabelli Giuseppe, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 844.
Seravalle Luigia, ved. Aita, lire 345,66.
Pizza Filomena, ved. Garofano, lire 188,33.
Oberti Giuditta, ved. Ori, indennità, lire 5293.
Roveda Beatrice, ved. Inverardi, lire 1333,33.
Bennatti Rodrigo, usciere nelle Intendenze di finanze, lire 960.
Salvatori Adelaide, ved. Fiorini, lire 1261,33.
Bonfiglio Giulia, ved. Oddo, lire 154,44.
D'Alessandro Felice, guardia di città, lire 275.
Cholla Giuseppe, operaio di Marina, lire 432.
Deroma Maria Giuseppa, ved. Frank, lire 772.
Magro Maria, ved. Dall'Acqua, provvigione mensile, lire 4,79765.
Gagliani Filomena, ved. Marino, lire 250.
Procacci Maria, ved. Cagnoni, lire 442.
Mari Mari Antonia, ved. Crocini, lire 1233,33.
D'Errico Maria, ved. Cirillo, lire 150.
Arati Ernesta, ved. Farina, lire 750.
Giavino Santino o Sante, brigadiere di finanza, lire 820.
Abbati Andrea, sotto brigadiere di finanza, lire 700.
Girardi Ferdinando, capo guardia carceraria lire 1169.
Toffoli Maria, ved. Fortunato, lire 150.
Angeli Giuseppina, operaia della Guerra, lire 300.
Ruzza Angelo, operaio della Guerra, lire 473,50.
Masotti Iacopo, custode di R. Università, lire 577.
Orsini Nicola, guardia di città, lire 206,25.
Magelli Demetrio, furier maggiore, lire 601.
Serafini Lucia, ved. Paterna, lire 1020.
Radice Gaetano, sotto capo guardia carceraria, indennità, lire 1925.
Settimi David, capo commesso nell'Amministrazione del dazio, lire 2400, di cui:
A carico dello Stato, lire 1023,55.
A carico del Comune di Roma, lire 1376,45.
Mannali Marino, professore di ginnastica, indennità, lire 3990, di cui:
A carico dello Stato, lire 2673,86.
A carico del Comune di Gubbio, lire 1316,14.
Vicedomini Pellegrina, ved. di Biferali Domenico, e figli di Fortunato, già deputato di sanità marittima in Torre Vittoria, lire 166,22.
Rossi Luigi, direttore postale, lire 3269.
Gandullia Bernardo, ispettore postale, lire 3140.
Delforno Carlotta, ved. Chiappini, lire 392.
Berti Ladislao, tenente, lire 1477.
Maletti Adeodato, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1374,80.
Gardini Ercole, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 675,75.
Diodati Rosina, ved. Chefalo, lire 400.
Chiarleone Umberto, cancelliere di tribunale, lire 2609.
Vignale Maria, ved. Granara, lire 241,66.
Piraino Eleonora, ved. Pandolfini, lire 927,33.
De Martino Filippo, questore, lire 3851.
Nappa Giovanni, capitano, lire 2636.
Terranini Carlo, maggiore, lire 3010.
Casaretti Gio. Batta, ufficiale di porto, lire 3476.
Ventresca Eusebio, geometra catastale, indennità, lire 1512.
Ronconi Cesare, ricevitore daziario, lire 2940, di cui:
A carico dello Stato, lire 136,94.
A carico del Comune di Cremona, lire 2803,06.
Orlandi Margherita, ved. Minicelli, indennità, lire 825.
Colasanto Luigi, maresciallo di finanza, lire 980.
Deleuse Gustavo, capo sezione al Ministero della Guerra, lire 3483.
Acquaroli Clelia Adelaide, ved. Pasini, lire 137,50.
Robiolio Gregorio, guardia carceraria, indennità, lire 975.
Ascoli Napoleone, intendente di finanza, lire 4528, di cui:
A carico dello Stato, lire 4221,55.
A carico del Fondo per il culto, lire 306,45.
Tromper Gabriella, ved. Micono, lire 1417,66.
Minoli Angela, ved. Ippoliti, lire 490.
Salvi Gio. Batta, guardia di finanza, lire 261,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 215,36.
A carico del Comune di Firenze, lire 45,97.
Calabri Gioachino, servente postale, indennità, lire 1466.
Camera Giuseppa, ved. Bertetti, lire 480, a carico della Cassa pensioni per gli impiegati della Rete Mediterranea.
Feo Giuseppa, ved. Pretel, lire 375.
Cereghini Stefano, commesso alle dogane, lire 1478.
Squassina Maria Rosa, ved. Magni, indennità, lire 2666.
Marchese Vincenza, ved. Sottilo, lire 410,33.
Barbetti Elvira, ved. Ferrotti, lire 282,24.
Lanzola Claudia, ved. Portunato, lire 166.
Viscardi Amalia, ved. Boniglia, lire 270.
Spinoglio Camillo, ricevitore del Registro, lire 2899.
Opera Giuseppe, guardia di finanza, lire 172,50.
Pecchioni Eugenio, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Ardenghi Maria Candida, ved. Beltrami, lire 1138,33.
Adilardi Giuditta-Maria, ved. Fazio, lire 1063,33.
Pizzillo Luisa Maria, ved. Mazzetti, lire 1134,33.
Bianco di San Secondo Cristina Ernestina, ved. Odetti di Marcorengo, lire 796,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 93,77.
A carico dell'Economato dei benefizi vacanti di Torino, lire 702,89.
Di Sabatino Filomena, ved. Catenacci, lire 410,66.
Sansoldi Ester, ved. Silva, lire 778,33.
Acquadro Giovanni Filippo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Tosi de Regis Francesco, ispettore demaniale, indennità, lire 4666.
Baseggio Leopoldo, procuratore del Re, lire 5618.
Galli Attilio, giudice, lire 3268.
Sartori Felice, usciere di prefettura, lire 930.
Ruga Pietro Antonio, operaio della Guerra, lire 572.
Marotta Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 802.
Mondino Gio. Batta., id. id., lire 838.

Martinazzi Lodovico, capitano medico, lire 2864.
Bonifazi Ernesto, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 450.
Valestri Angelo, furiere maggiore, lire 635.
Maddalena Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 660.
Perotti Angelo, guardia di finanza, lire 512.
Sanninò Anna Domenica, ved. Varvazzo, lire 152,33.
De Roberto Gaetano, capitano, lire 2236.
Canoin Giambattista, colonnello, lire 5600.
Famà Letterio, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Viganò Siro Luigi, intendente di finanza, lire 5178.
Sforzini Gio. Batta, tenente, lire 1600.
Conio Giacomo, agente superiore delle imposte dirette, lire 2933.
Corti Cesira, ved. Bartolini, lire 270,33.
Guglielmotti Francesca, moglie di Puglisi Giacinto, capitano, (fino al giorno che il marito ucirà dalla reclusione per pena scontata), lire 418,44.

Con deliberazioni del 18 luglio 1900:

Corbucci Filottete, consigliere di Corte d'appello, lire 6022.
Paradisi Luigi, ragioniere geometra del Genio civile, lire 3424.
Giuliani Ettore, professore d' istituto tecnico, indennità, lire 2628.
Recupito Concetta, ved. Razzano, lire 240,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 185,33.
A carico del Comune di Napoli, lire 55.
Verri Francesca, ved. Stoppini, lire 1066,66.
Sacchero Giuseppe, operaio della Guerra, lire 415.
Catalano Michele, id. id., lire 400.
Alagna Francesco, ragioniere nell'Amministrazione dell' Interno, lire 3484.
Guerriero Maria Concetta, ved. Celotto, indennità, lire 2700.
De Martino Marianna, ved. Figliola, lire 553,33.
Falletti Edoardo, capitano, lire 2016.
Regis Carola Maria, ved. Sobrà, lire 200.
Nastri Raffaele, operaio della Guerra, lire 626.
Franzoni Cesare, commissario nella R. Marina, lire 1512.
Rasoro Federico, Maria Elvira, Stella, Salvatore, orfani di Francesco, operaio di Marina, lire 241,66.
Astesano Alberto, archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 2160.
Calvino Antonina, ved. Calvino, lire 2400.
De Maria Marianna, orfana di Giovanni, capo sezione nella R. Casa di Napoli, lire 1320.
Ponari Filomena, ved. Covone, lire 429,66.
Genovese Francesca, ved. Della Manica, lire 350.
Cadelo Maria-Cristina, ved. Dagni, lire 435,49.
Ripari Francesco, operaio della Marina, lire 474.
Doria o D'Oria Salvatore, id. id., lire 725.
Scrivano Agostino, guardia di finanza, lire 355,33.
Di Renzone o Di Renzoni Ferdinando, guardia di finanza, lire 200.
Fascinari Vincenzo, sotto brigadiere di finanza, lire 700, di cui:
A carico dello Stato, lire 641,15.
A carico del Comune di Firenze, lire 58,85.
Corcione Francesco, operaio della Guerra, lire 563,50.
Casale Crescenzo, id. id., lire 400.
Scarano Francesco, id. id., lire 400.
Carati Costantino, guardia di città, lire 275.
Savoca Melchiorre, id. id., lire 275
Camosso Domenico, capitano, lire 1846.
Canzano Pietro, furiere maggiore musicante, lire 708.
Maggio Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Viganò Placida, ved. Barbieri, lire 608.
Del Rossi Francesca, ved. Assante, lire 714,67.
Travella Margherita, ved. Sala, lire 1332.
Schena Gio. Batta, Maria, Teresa, orfani di Giovanni, capo minatore nello Stabilimento Montanistico di Agordo, provvigione settimanale, lire 0,34567.
Lauro Carolina, ved. Caminiti, lire 321,33.
Gabenara Rosa, ved. Stratta, lire 270.
Persico Teresa, ved. Vaino, lire 273,33.
Cozzi Felicita, ved. Trombetta, lire 266,66.
Brunelli Gregorio, ispettore di P. S., lire 3780.
Ferrara Raffaela, ved. di Raffaele Pisano, lire 241,66.
Compalati Giovanni, ved. Campus, lire 155.
Raia Marianna, ved. Izzo, lire 444,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 210,14.
A carico del Comune di Napoli, lire 234,19.
Fontanive Ernesta, orfana di Giovanni, archivista, lire 591.
Pambianco Teresa, ved. Tusa, lire 571,66.
Becherini Adele, ved. Tonconi, lire 237,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 57,54.
A carico del Comune di Prato, lire 180,12.
Di Martino Rachele, ved. Poscia, lire 512.
Billante Angela, ved. Amato, lire 128,89.
Sgobbo Vitantonio, guardia scelta di città, lire 383,33.
Falaschini Anselmo, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Bertoldi Vincenzo Serafino, sotto brigadiere di finanza, lire 731, di cui:
A carico dello Stato, lire 560,64.
A carico del Comune di Firenze, lire 170,36.
Giannuzzi Domenico, guardia di finanza, lire 333,33.
Sacchi Pietro, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 960
Vagarini Adelaide, ved. di Domenico Principi, lire 246,07.
Pepi Leopoldo, guardafili telegrafico, lire 887.
Altadonna Giuseppe, guardia di finanza, lire 574,66.
Trivero Stefano, furier maggiore capo armaiuolo, lire 802,80.
Groppa Filippo, operaio della Guerra, lire 470,50.
Basso Paolo, pretore, lire 1666.
Taddei Temistocle, ispettore delle guardie di finanza, lire 3125.
Ramati Gaddo, ispettore di P. S., indennità, lire 4243,50.
Holm Giovanni Goffredo, professore di R. Università, lire 3363.
Schreiber Federico, assistente locale della Guerra, lire 1155.
Galassi Biagio, commesso ai riscontri nelle Manifatture tabacchi, lire 2339.
Decio Augusto, maggiore nei RR. carabinieri, lire 3060.
Meo Leopoldo, capitano, lire 2561.
Bossi Antonio, segretario nelle Intendenze di finanza, lire 2311.
De Gasperi Pietro, capo ufficio postale, lire 2880.
Cognetti De Martiis Francesco, segretario nelle Intendenze di finanza, lire 1917.
Bellotti Federico, orfano di Francesco, ingegnere capo ufficio tecnico di finanza (dal 16 luglio 1899 al 28 luglio 1899), lire 761,66.
Bertotti Maria, ved. Golzio, indennità, lire 715.
Bradich Giovanna, ved. Decol, lire 188,33.
Micheloni Clotilde, ved. Speziolí e Spezioli Adalgisa, orfana di Domenico, sergente, lire 32,77.
Bianchi Maria ved. Conte, lire 266,66.
De Marchi Angelo, soldato di fanteria, lire 675.
D'Angelo Salvatore, id., lire 300.
Tacchini Pasquale, operaio della Marina, lire 966,66.
Mottola Emidio, id. id., lire 775.
Guglielmetti Luigi, custode idraulico, indennità, lire 1750.
Lovotti Anna Maria, ved. Grillo, lire 960.
Fogolini Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 2112.
Diversi Adele, ved. Fortunato, lire 266,66.

Con deliberazioni del 25 luglio 1900:

Geremia Emilia, ved. Della Cava, lire 524.
Landini Giovanni, ufficiale di scrittura, indennità, lire 1750.
Ritzu Marianna, ved. Falconi, lire 1302.
Mazzei Clodomiro e Anacleto, orfani di Salvatore, capo operaio d'artiglieria, lire 240.

Ponzoni Rachele, ved. Marazzi, lire 805,66.
Romani Rosa, ved. Laghi, lire 92,09, di cui:

A carico dello Stato, lire 21,41.
A carico del Fondo depositi comunitativi Parmensi, lire 70,68.

Baldini Clelia, ved. Cauda, lire 2183.
Mastrella Caterina, ved. Milani, lire 300.
Dario Paolucci Elisabetta, ved. Nalin, lire 760,33.
Samaritani Michela, ved. Sansoni, indennità, lire 2133.
Castiglia Maria Teresa, ved. Mancò, lire 260.
Nulli Agape, ved. Lupi, lire 505,55.
Boccianti Amalia, ved. Bassano, lire 502,66.
Cristaudo Carmela, ved. di Raffaele Cingolani, lire 215.
Collina Isolina, ved. Galli, lire 387.
Voglia Marianna, ved. Bozzani, lire 1916,66.
Vitalone Sofia, ved. Malatto, lire 645,33.
Levi Brunetta, ved. Alpron, lire 500.
Del Checco Emilia, ved. Zaucigh, lire 352.
Margini Faustino, vice brigadiere di finanza, lire 540.
Omati Carlo, capitano, lire 2406.
Becciani Alessandro, capitano, lire 2035.
Carraturo Domenico, operaio della Guerra, lire 563,50.
Lombardi Michele, id. id., lire 626.
Sgaetti Luigi, guardia scelta di finanza, lire 355,33, di cui:

A carico dello Stato, lire 238,80.
A carico del Comune di Firenze, lire 116,53.

Sugana Gaetano, capitano, lire 2329.
Traversa Margherita, ved. Longoni, indennità, lire 4375.
Paoli Felicita, ved. Peragallo, lire 155.
Salocher Luigia, ved. Butturini, lire 431.
Ricupero Margherita, ved. Calogero, lire 543,66.
Paola Agata, ved. Valenti, lire 66,66.
Laurino Michele, professore di liceo, lire 1654.
Ulloa Marianna, ved. Milano, lire 750.
Cinque Rosa Maria ed Elisabetta Concetta, figlie orfane di Giuseppe, pilota doganale, lire 140,25.
Castellina Giulia, ved. Zanardi, indennità, lire 2100.
Rosio Giuseppina e Luigi, orfani di Francesco, guardafili telegrafico, indennità, lire 1558.
Fratello Margarita, ved. Tantillo, lire 306,66.
Rossi Angela, ved. Cornara, lire 175.
Mattone di Benevello Teresa, orfana di Alessandro, tenente colonnello, lire 1199,33.
Foletti Calogero, aiuto agente delle imposte dirette, lire 1858.
Laudi Assunta, ved. Pasella, lire 704.
Dominelli Virginia, ved. Catalano, indennità, lire 2850, di cui:

A carico dello Stato, lire 1006,05.
A carico del Comune di Napoli, lire 1843,95.

Botti Giacomo, capo lavorante d'artiglieria, lire 744.
Paci Girolamo, guardia carceraria, indennità, lire 1249,50.
Scaminaci Fortunato, appuntato carcerario, lire 725.
Antonelli Francesco, guardia di città, lire 275.
Santoro Michela, ved. Cecere, lire 86,40.
Parodi Rosa Angela, ved. Mercante, lire 851,66.
Urzo Carmina, lavorante donna d'artiglieria, lire 216.
Aulicino Vincenza, id. della Guerra, lire 288.
Riccò Elettra, ved. Rossetti, lire 300.
Di Cesare Maria Michela, ved. Caldarola, lire 171,66.
Bartoli Vittoria, ved. De Luca, lire 1251,33.
Mariani Rosa, ved. Balestracci, lire 399,33.
Coci Rosalia, ved. D'Onofrio, lire 868,66.
Cerioli Giulio, vice presidente di tribunale, lire 3528.
Del Grosso Domenico, vice segretario di ragioneria di finanza, lire 2053.
Fulgione Eduardo, capo lavorante della Guerra, lire 463,50.
Bononati Amalia, ved. Motta, lire 2111.
Leva Natalina, ved. Allemandi, lire 973,66.
Maglia Fortunato, ved. Esposito, lire 241,66.
Del Felice Andrea, archivista dell'Interno, lire 2909.
Balducci Cesare, capitano, lire 1826.
Caprice Luigi, guardia scelta di città, lire 287,50.
Giuso Luigi, ufficiale d'ordine nel Genio civile, lire 2112.
Dalmasso Felice, capitano, lire 2408.
Gala Salvatore, guardia di città, lire 275
Martinelli Cesare, id. id., lire 287,50.
Bonomelli Pietro, capitano, lire 2132.
Salvati Emilio, id., lire 2097.
Alba Luigi, id., lire 2124.
Tomaselli Teresa, ved. Chiavizia, lire 725.
Bonomi Felice, tenente nei RR. carabinieri, lire 909,75.
Cherchi Giuseppe, capitano, lire 2307.
Galante Michele, tenente di finanza, lire 1875, di cui:

A carico dello Stato, lire 1652,69.
A carico del Comune di Avellino, lire 45,86.
A carico del Comune di Livorno, lire 176,45.

Leonardi Giovanni, segretario generale provinciale, lire 6400, di cui:

A carico dello Stato, lire 212,24.
A carico della provincia di Catania, lire 6187,76.

Zanaboni Uberto, guardia di finanza, lire 306,66.
Dal Bello Clemente, capo guardia carcerario, lire 1360.
Sangiuliani Camillo, guardia id., indennità, lire 975.
Alagna Rosolino, usciere di questura, lire 950.
Iuvone Giuseppe, guardiafili telegrafico, lire 982.
Grondona Benedetto Luigi, operaio di Marina, lire 725.
Mauro Raffaele, maresciallo di finanza, lire 633,33.
Capretti Giovanni, operaio di Marina, lire 710.
Piacci Nicola, guardia di finanza, lire 355,33.
De Lorenzo Paolo Antonio, maresciallo di finanza, lire 546,66.
Ghezzi Carlo, sotto brigadiere di finanza, lire 700.
Lubelli Luigi, id. id., lire 322.
Matrona Margherita, lavorante donna della Guerra, lire 240.
Franchi Vincenzo, operaio di Marina, lire 440,40.
Aldi Maria Domenica, ved. Tolva, indennità, lire 4344, di cui:

A carico dello Stato, lire 3715,76.
A carico del Comune di Napoli, lire 628,24.

Gardini Elvira, lavorante nei laboratori pirotecnici, lire 300.
Labriola Giacomo, capitano, lire 1282,50.
Causolo o Consolo Margherita ed Antonia, orfane di Giovanni, guardia di P. S., lire 112,50.
Capitani Aloisia, ved. Ciarrocchi, indennità, lire 3300.
Pairro Giovanni, carabiniere, lire 360.
Paglierani Carola Cesira, moglie di Villicick Cino, tenente contabile, condannato, lire 333,25.

Pensioni liquidate dalle Corte dei Conti in Sezioni unite.

Con decisioni del 6 luglio 1900:

Fava Pietro, lire 3328.
Forlin ved. Gaio, lire 240.

Con decisioni del 13 luglio 1900:

Sartori Giovanni, lire 666,66.
Giacomelli Angelo, lire 4033.

Con decisioni del 20 luglio 1900:

Grassar Valentino, lire 202,50.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

1ª PUBBLICAZIONE. — *N. B.* I prodotti approssimativi

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-1901				Esercizio finanziario 1899-900			Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di ottobre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 ottobre	del mese di ottobre	dei mesi precedenti	Totale al 31 ottobre	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali e secondarie									
RETI PRINCIPALI.									
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	53,750,000	5,167,081	16,137,652	21,304,733	4,752,850	14,448,136	19,200,986	2,103,747	—
Trasporti a G. V. . . .	11,300,000	1,040,000	2,668,152	3,708,152	1,007,976	2,648,030	3,656,006	52,146	—
» a P. V. accelerata .	5,550,000	551,424	1,100,885	1,652,309	540,212	1,343,787	1,883,999	—	231,690
» a P. V. . . .	70,400,000	6,271,781	16,408,685	22,680,466	6,325,500	16,386,832	22,712,332	—	31,866
Prodotti fuori traffico .	1,000,000	45,991	255,759	301,750	45,991	255,759	301,750	—	—
Totale . . .	142,000,000	13,076,277	36,571,133	49,647,410	12,672,529	35,082,544	47,755,073	+ 1,892,337	
Partecipazione dello Stato	38,730,000	3,595,976	10,057,062	13,653,038	3,484,945	9,647,700	13,132,645	+ 520,393	
ADRIATICA									
Viaggiatori	41,500,000	4,790,912	13,797,291	18,588,203	4,088,022	12,261,001	16,349,023	2,239,180	—
Trasporti a G. V. . . .	9,550,000	800,000	2,580,922	3,380,922	919,600	2,463,088	3,382,688	—	1,766
» a P. V. accelerata .	8,800,000	1,071,914	1,776,611	2,848,525	2,102,504	2,716,341	4,818,845	—	1,970,320
» a P. V. . . .	56,200,000	6,679,260	14,388,244	21,067,504	7,011,071	13,849,687	20,860,758	206,746	—
Prodotti fuori traffico .	450,000	36,774	116,181	152,955	37,727	232,861	270,588	—	117,633
Totale . . .	116,500,000	13,378,860	32,659,249	46,038,109	14,158,924	31,522,978	45,681,902	+ 356,207	
Partecipazione dello Stato	31,849,000	3,679,187	8,981,293	12,660,480	3,893,701	8,668,819	12,562,523	+ 97,957	
SICULA									
Viaggiatori	3,390,000	344,344	891,695	1,236,039	310,943	945,771	1,256,714	—	20,675
Trasporti a G. V. . . .	445,000	28,000	136,382	164,382	39,217	131,716	170,933	—	6,551
» a P. V. accelerata .	405,000	12,775	23,565	36,340	17,923	28,527	46,450	—	10,110
» a P. V. . . .	4,575,000	492,512	1,341,593	1,834,105	469,114	1,304,776	1,773,890	60,215	—
Prodotti fuori traffico .	60,000	971	13,541	14,512	3,124	16,809	19,933	—	5,421
Totale . . .	8,875,000	878,602	2,406,766	3,285,378	840,321	2,427,599	3,267,920	+ 17,458	
Partecipazione dello Stato	270,000	26,358	72,203	98,561	25,210	72,828	98,038	+ 523	

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

E SECONDARIE MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA DAL 1° LUGLIO AL 31 OTTOBRE 1900
PERIODO DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1899-900.

del mese di ottobre sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 15 NOVEMBRE 1900.

Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Reti principali riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-1901 — Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1900-1901 — Prodotti approssimativi — del mese di ottobre	Esercizio finanziario 1900-1901 — Prodotti approssimativi — dei mesi precedenti in cifre rettificate	Esercizio finanziario 1900-1901 — Prodotti approssimativi — TOTALE al 31 ottobre	Esercizio finanziario 1899-900 — Prodotti definitivi — del mese di ottobre	Esercizio finanziario 1899-900 — Prodotti definitivi — dei mesi precedenti	Esercizio finanziario 1899-900 — Prodotti definitivi — TOTALE al 31 ottobre	Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900 — in più	Differenze … — in meno
Viaggiatori	98,640,000	10,302,337	30,826,638	41,128,975	9,151,815	27,654,908	36,806,723	4,322,252	—
Trasporti a G. V. . . .	21,295,000	1,868,000	5,385,456	7,253,456	1,966,793	5,242,834	7,209,627	43,829	—
» a P. V. accelerata .	14,755,000	1,636,113	2,901,061	4,537,174	2,660,639	4,088,655	6,749,294	—	2,212,120
» a P. V. . . .	131,175,000	13,443,553	32,138,522	45,582,075	13,805,685	31,541,295	45,346,980	235,095	—
Prodotti fuori traffico .	1,510,000	83,736	385,481	469,217	86,842	505,429	592,271	—	123,054
TOTALE . .	267,375,000	27,333,739	71,637,158	93,970,897	27,671,774	69,033,121	96,704,895	+ 2,266,002	
Partecipazione dello Stato	70,849,000	7,301,521	19,110,558	26,412,079	7,403,859	18,389,347	25,793,206	+ 618,873	

Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto 1900-1901	del mese di ottobre 1900-1901	dei mesi precedenti 1900-1901	TOTALE al 31 ottobre 1900-1901	del mese di ottobre 1899-900	dei mesi precedenti 1899-900	TOTALE al 31 ottobre 1899-900	in più	in meno
Mediterranea	5,643,000	665,319	1,625,491	2,290,810	547,374	1,668,867	2,216,241	74,569	—
Adriatica	8,949,400	922,346	2,664,843	3,587,189	1,021,965	2,513,487	3,535,452	51,737	—
Sicula	2,318,400	232,232	579,759	811,991	224,932	538,059	762,991	49,000	—
TOTALE . . .	16,910,800	1,819,897	4,870,093	6,689,990	1,794,271	4,720,413	6,514,684	+ 175,306	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	15,065,000	1,626,296	4,354,096	5,980,392	1,603,597	4,224,869	5,828,466	+ 151,926	

Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto 1900-1901	del mese di ottobre 1900-1901	dei mesi precedenti 1900-1901	TOTALE al 31 ottobre 1900-1901	del mese di ottobre 1899-900	dei mesi precedenti 1899-900	TOTALE al 31 ottobre 1899-900	in più	in meno
Mediterranea	147,643,000	13,741,596	38,196,624	51,938,220	13,219,903	36,751,411	49,971,314	1,966,906	—
Adriatica	125,449,400	14,301,206	35,324,092	49,625,298	15,180,889	34,036,465	49,217,354	407,944	—
Sicula	11,193,400	1,110,834	2,986,535	4,097,369	1,065,253	2,965,658	4,030,911	66,458	—
TOTALE . . .	284,285,800	29,153,636	76,507,251	105,660,887	29,466,045	73,753,534	103,219,579	+ 2,441,308	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	85,914,000	8,927,817	23,464,654	32,392,471	9,007,456	22,614,216	31,621,672	+ 770,799	

Visto — *L' Ispettore Generale*
TEDESCO.

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei Regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti.

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti nell'adunanza del 22 ottobre 1900, col riporto di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
3383	Ruo-Rui Luigia fu Giovanni	Conio Canavese	Torino	171 48	—
3384	Palermi Celeste, ved. Sianesi, fu Vincenzo	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	385 87	—
3385	Mazzei Giovanni fu Antonio	Camporgiano	Massa	255 66	—
3386	Andriotti-Romanin Antonia fu Vincenzo	Cervarese S. Croce	Padova	196 74	—
3387	Ronzani Giovanna fu Graziadio	Cervarese S. Croce	Padova	256 02	—
3388	Cavanenghi Angelo Giuseppe fu Giuseppe Luigi	Reggio Calabria	Reggio Calabria	251 83	—
3389	Cucurullo Angela fu Rocco, ved. del maestro Cavanenghi.	Reggio Calabria	Reggio Calabria	107 29	—
3390	Allodi Pietro fu Giovanni	Sorbolo	Parma	788 46	—
3391	Cavallazzi Elvira fu Francesco	Mesola	Ferrara	192 60	—
3392	Galli Erminia, ved Maiocchi fu Filippo	Cantello	Como	232 30	—
3393	Barioglio Pietro fu Giuseppe	Solonghello	Alessandria	174 22	—
3394	Santanello Ernesta in Aversa fu Achille	Capri	Napoli	170 73	—
3395	Ferri Petronilla fu Luigi	Imola	Bologna	322 06	—
3396	Alliod Maria Giulia fu Pietro	Domiaz	Torino	109 97	—
3397	Lombardo Anna in Mazzetti fu Secondo	Montemagno	Alessandria	480 70	—
3398	Mejorin Antonio fu Giovanni	S. Quirino	Udine	415 —	—
3399	Fabbrizioli Settimio fu Antonio	Macerata Feltria	Pesaro	299 88	—
3400	Bartoli Annunziata in Angelini fu Leandro	Pieve Fosciana	Massa Carrara.	220 37	—
3401	Bacconi Ladislao fu Lorenzo	Fiesole	Firenze	511 24	—
3402	Volpatti Caterina in Damiani fu Gio. Battista	Morbegno	Sondrio	260 19	—
3403	Parisi Speranza fu Antonio	Scala	Salerno	444 74	—
3404	Giordano Maria Concetta fu Raffaele	Avellino	Avellino	312 77	—
3405	Patti Erminia fu Carlo	Cimmo	Brescia	165 07	—
3406	Vietti Antonia fu Giuseppe	Coimo	Novara	160 75	—
(1)	Priola Angela fu Filippo, ved. Rubino	Misilmeri	Palermo	(1) 66 —	—
3407	Pappajanni Giuseppa fu Luigi	Andali	Catanzaro	163 74	—
3408	Bruno Marianna fu Tommaso	Rubiana	Torino	286 22	—
3409	Mantica Maria Anna, ved. Borghi, fu Giovanni	Arese	Milano	283 60	—
3410	Zorzi Eleonora fu Francesco	Ronco al Cadice	Verona	250 20	—
3411	Montado Agostino fu Agostino	Calderara	Porto Maurizio	172 36	—
3412	Calvini don Vincenzo fu Egidio	Bussana	Porto Maurizio	158 23	—
-	*Da riportare* . . L.	. . . . . .	. . . . . .	8,266 29	—

(1) Supplemento pensione.

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
	Riporto . . . *L.*	. . . . . .	. . . . . .	8,266 29	
3413	Pirola-Colombo Rosa Maria fu Antonio	Inzigo	Milano	248 37	—
3414	Colomba Rosa fu Pietro	S. Giovanni Piro	Salerno	236 44	—
3415	Bignami Celestina fu Giuseppe	Lugazzano Val d'Arda	Piacenza	183 02	—
3416	Macadino Antonia fu Gaspare	Mazzara	Trapani	205 75	—
3417	Strumia Giovanni Agostino fu Biagio	Sommariva Bosco	Cuneo	790 17	—
3418	Vicini Clementina in Valsecchi fu Giacinto	Civate	Como	433 37	—
3419	Favretto Emilia in Dandolo fu Giacomo	Camposampiero	Padova	118 78	—
3420	Tarozzi Angiola o Angela fu Domenico	Monte S. Pietro	Bologna	245 93	—
3421	Foresi Costantino fu Carlo	Gualdo	Macerata	614 35	—
3422	Pighi Angela Rosa, ved. del maestro Ambrosini	Monteforte d'Alpone	Verona	231 79	—
3423	Targiani Maria Raffaella in Castelli fu Prospero	Francavilla Carbone	Potenza	376 12	—
3424	Marchi-Figus Grazia in Sotgiu	S. Lavino Monreale	Cagliari	140 35	—
3425	Costanzi Giustiniano fu Costanzo	Ferentino	Perugia	637 50	—
3426	Mazzucchelli Carlo fu Giuseppe	Cavaria	Milano	361 29	—
3427	Citterio Ambrosina fu Gaetano, ved. del maestro Mazzucchelli.	Cavaria	Milano	126 17	—
3428	Benetti Domenica fu Giovanni, ved. del maestro Zotti.	Roana	Vicenza	133 92	—
3429	Sanguinetti Caterina fu Lorenzo	Moconesi	Genova	571 25	—
3430	Travaglia Emilia fu Francesco, ved. del maestro Botta.	Vigliano Biellese	Novara	121 34	—
3431	Rossi Maria Livia fu Pompeo, ved. del maestro Barbetta	Lacchiarella	Milano	267 62	—
3432	Cataldi Rosaria fu Guglielmo, ved. del maestro Palazzolo.	Terrasini	Palermo	209 72	—
3433	Mariotti Teresa fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Mazzantini	Montaione	Firenze	157 06	—
3434	Zambelli Maria fu Paolo, ved. del maestro pensionato Cremona	Vailate	Cremona	142 42	—
3435	Bonomelli sacerd. Francesco fu Giovanni Battista	Albino	Bergamo	173 12	—
3436	Pelizzari Giovanna di Pietro, ved. del maestro Corradi	Caerano	Treviso	109 02	—
1163	Franzini Bianca fu Angelo	Spino d'Adda	Cremona	—	535 45
1164	Demana Marietta fu Francesco, ved. del maestro Fragomeni	Oppido Mamertina	Reggio Calabria	—	699 39
1165	Arpaja Antonio fu Giuseppe	Vigonza	Padova	—	606 67
1166	Cordier o Cordié Francesca fu Giuseppe	Pinerolo	Torino	—	1,294 58
1167	Ciardonei Maria fu Matteo, ved. del maestro Brunero.	Cassano Canavese	Torino	—	436 70
1168	Campisi Lindoro fu Giovanni	Terrasini	Palermo	—	1,145 74
1169	Fabbi Teresa fu Mauro, ved. del maestro Ferretti	Montecchio	Reggio Emilia	—	705 85
1170	Talamoni Vittoria in Cereda fu Giuseppe	Monza	Milano	—	1,010 47
1171	Tarditi Maria Teresa fu Guido	Asti	Alessandria	—	1,211 89
1172	Gatti Virginia in Bonis fu Pietro	Visone	Alessandria	—	864 34
1173	De Giovanni Vincenza in Villa fu Orazio	Solopaca	Benavento	—	734 33
1174	Astraceli Augusto, d'ignoti	Umbertide	Perugia	—	913 21
1175	Piccirillo Carmine fu Gioacchino	Cleto	Cosenza	—	912 62
1176	Capponi Giovanni in Montalti fu Giuseppe	Trebaseleghe	Padova	—	940 25
1177	Balzarini Faustino fu Martino	Ospitaletto	Brescia	—	1,319 03
1178	Piffari Flavia fu Giovanni	Mordano	Bologna	—	701 08
	Da riportare . . . *L.*	. . . . . .	. . . . . .	15,101 16	14,031 60

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
	Riporto . . . *L.*	. . . . . .	. . . . . .	15,101 16	14,031 60
1179	Grappini Augusta in Faleschini fu Antonio	Moggio	Udine	—	611 43
1180	Bonato Clelia fu Pietro, ved. del maestro Palazzi . .	Favaro Veneto	Venezia	—	484 52
1181	Eredi del maestro Angiolini Carlo fu Pietro	Quargnento	Alessandria	—	725 66
1182	Franzoni Teresa di Andrea, ved. del maestro Peci . .	Borno	Brescia	—	512 32
1183	Biondi Giuseppe fu Alessandro.	Mugnano	Napoli	—	1,185 05
1184	Spina Maria Caterina in Sposari fu Domenico.	Longobucco	Cosenza	—	1,325 30
1185	Baccolini Maria Violante fu Vincenzo	Marzabotto	Bologna	—	802 90
1186	Bernardi Maria fu Nicola, ved. del maestro Bernardi .	Montefiorino	Modena	—	513 27
1187	Cabella Maria Angela fu Michele	Arquata Scrivia	Alessandria	—	664 31
1188	Andolfi Cristina fu Tommaso.	Casaleggio	Novara	—	561 58
1189	De Abbate Vitale fu Giovanni Battista.	Sessa Aurunca	Caserta	—	872 83
1190	Pontis Grazietta o Grazia fu Pietro Giuseppe, ved. del maestro Lobina.	Nuraminis	Cagliari	—	460 70
1191	Sozzi Benigna fu Gaetano, ved. del maestro Bastianini	Casole d'Elsa	Siena	—	208 80
1192	Garbarino Maria di Giovanni Battista, ved. del maestro Tarasco.	Robassomero	Torino	—	712 55
1193	Gennaro Maria Santina fu Bartolomeo, ved. Mangini .	Apparizione	Genova	—	1,072 89
1194	Morganella Carlotta di Donato, ved. del maestro Di Cambio	Vitulano	Benevento	—	314 61
	Totale degli assegni conferiti nell'adunanza suddotta . . . . L.			15,101 16	25,090 32
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . »			1,086,140 47	985,187 41
	Totale generale . . . L.			1,101,241 63	1,010,277 73

Roma, addì 17 novembre 1900.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte-Pensioni
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 novembre, in lire 105,65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

27 novembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,33 1/8	98,38 1/8
	4 1/2 % *netto*	109,29 5/8	108,17 1/8
	4 % *netto*	100,06	98 03
	3 % *lordo*	61,32	60,12

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

È aperto un concorso per l'ammissione di 120 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 9 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e negli articoli 17 e seguenti del Regolamento 5 febbraio 1891, n. 67, modificato con i RR. decreti 8 giugno 1893, n. 339, 12 marzo 1899, n. 72, e 1° agosto 1899, n. 330.

Le domande di ammissione dovranno, per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, *e non altrimenti*, essere dirette al Ministero, non più tardi del 31 dicembre prossimo venturo. Nella domanda i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aver cognizione dell'avviso pubblicato a pagina 127 del « Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno » in data del 1° agosto 1897, n. 22 (1).

Non si terrà conto delle domande presentate antecedentemente.

Le domande saranno scritte dagli aspiranti, ed ognuno di essi dovrà unirvi i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) di essere cittadino italiano;

b) di avere, al 31 dicembre 1900, nel qual giorno si chiude il concorso, compiuti gli anni 20 e non superati i trenta;

c) di avere soddisfatto agli obblighi di leva, ovvero di avere chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe cui appartiene non fosse ancora stata chiamata;

d) di aver sempre tenuto regolare condotta;

e) di non avere subito condanne per delitti;

f) di avere la statura non inferiore a m. 1,64;

g) di essere dotato di costituzione robusta, ed essere esente da difetti o da imperfezioni fisiche.

Siffatto requisito, come quello della statura, deve risultare da certificato medico militare richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti dovranno presentare almeno la licenza di Liceo o Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto in una Scuola od Accademia militare i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale nell'Esercito od a un grado equivalente nell'Armata.

Gli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, in permanente attività di servizio, saranno ammessi al concorso, purchè, giusta le condizioni stabilite dall'articolo 11 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, modificato con la successiva del 31 marzo 1892, n. 173, non abbiano oltrepassata l'età di anni 45.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali.

Le prove scritte saranno date nei Capoluoghi di provincia da stabilirsi, nel mese e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superate le prove in iscritto.

Le spese di viaggio, per recarsi alle città ove seguiranno gli esami, saranno a carico degli aspiranti, e non si terrà conto delle domande avanzate per ottenere compensi per tale titolo.

Gli aspiranti, che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame, conforme prescrive l'articolo 23 del Regolamento, modificato con R. decreto 12 marzo 1899, n. 72, innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti. Per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuto la idoneità, saranno classificati secondo l'ordine di merito, a termini dell'articolo 29 del Regolamento 5 febbraio 1891, n. 87, e tenuto anche conto delle risultanze dell'esame di telegrafia.

Saranno nominati subito delegati di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, nei limiti dei posti disponibili, i laureati in legge, purchè raggiungano almeno gli otto decimi dei punti dei quali dispone la Commissione, e ciò in base alle facoltà sanzionate dall'articolo 9 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e degli articoli 28 e 29 del Regolamento sopracitato.

La posizione degli ufficiali ammessi, come sopra è detto, al concorso sarà regolata giusta l'articolo 40 del Regolamento medesimo.

Gli altri aspiranti, dichiarati idonei, saranno nominati alunni fino alla concorrenza dei posti messi a concorso, e, terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio, congiunta a regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, delegati di 4ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1500, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 19 novembre 1900.

Il Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
LEONARDI.

Visto: *Il Ministro*
G. SARACCO.

(1) Pensioni agli impiegati ammessi in servizio dello Stato, dal 1° agosto 1897.

Il Presidente del Consiglio ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi sul disegno di legge per le pensioni degli impiegati nuovi, presentato alla Camera dei deputati, che ebbe il voto favorevole della Giunta generale del bilancio e del quale si ragionò con favore alla Camera ed al Senato. A tenore di esso, gli impiegati civili e militari, che entrano in servizio dal 1° agosto dell'anno corrente, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite nella istituzione di una Cassa di previdenza, che ha per fondamento i conti individuali.

È quindi leale ed opportuno - dichiara il Presidente del Consiglio ai suoi colleghi di Gabinetto, - avvertire gli impiegati, che dal 1° agosto di quest'anno entrano in servizio dello Stato, ch'essi non potranno invocare le leggi esistenti sulle pensioni, ma soltanto le nuove norme che regolano la Cassa di previdenza.

Così si è fatto per le Casse del personale ferroviario, nelle quali la legge testè votata dal Parlamento assoggetta gli impiegati nuovi, entrati dal 1° gennaio 1897, debitamente e a tempo avvertiti, alle norme di una Cassa di previdenza che ora si fonderà, togliendo ad essi la facoltà d'invocare il trattamento usato ai vecchi impiegati.

Tutti i Ministri presero l'impegno di fare questa avvertenza agli impiegati nuovi, che saranno assunti in servizio dal 1° agosto.

Circolare *ai signori Prefetti del Regno pel Concorso agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

È stato aperto un concorso per l'ammissione di 120 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Si trasmettono alle SS. LL. varî esemplari dell'avviso contenente le condizioni del concorso ed il programma degli esami, affinchè ad essi sia data la maggiore pubblicità, anche mediante comunicazione alla stampa periodica.

Giusta le condizioni del concorso, sono ammessi a prendervi parte soltanto i giovani che hanno almeno la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, e, degli ufficiali, soltanto quelli dell'Esercito o dell'Armata in attività di servizio. I giovani provvisti della sola licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica, dei quali pur fa cenno l'articolo 9 della legge 21 dicembre 1890, e gli ufficiali della Milizia mobile e territoriale ne sono quindi esclusi.

Molti di costoro già chiesero l'ammissione in simili precedenti concorsi, ritenendo gli uni che si facesse luogo all'eccezione di cui all'articolo 9 della citata legge, e riputando gli altri che il grado di ufficiale della Milizia mobile e territoriale equivalesse, agli effetti dell'ammissione al concorso, a quello di ufficiale in servizio attivo nell'Esercito o nell'Armata. Sarà bene perciò, che, come nel precedente concorso, ad evitare un'inutile corrispondenza, le SS. LL. non diano corso alle domande di quegli aspiranti, che non posseggano i titoli tassativamente richiesti.

Su due altri punti il Ministero richiama poi l'attenzione delle SS. LL.: sulle informazioni, che desidera di avere quanto più possibile copiose, sicure e precise per ciascun candidato; e sulla documentazione delle domande di ammissione che per ciascuna deve essere completa e regolare.

Quanto alle informazioni è necessario accertare bene le qualità fisiche, specialmente se il certificato del medico militare non sia sufficientemente esplicito in proposito; la condotta morale e politica; le condizioni economiche e di famiglia del candidato, nonchè l'attitudine di lui ad esercitare le delicate funzioni cui aspira. Tali notizie saranno raccolte distintamente così dagli Uffici di Pubblica Sicurezza come dai RR. Carabinieri, affinchè dal confronto delle due relazioni ne risulti meglio l'esattezza. Non occorrerà per altro il rapporto dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza, quando esso non possa altrimenti assumere le informazioni che per mezzo dei RR. Carabinieri, bastando di far menzione di tale circostanza nella lettera, con cui la domanda dell'aspirante viene spedita al Ministero.

Per ciò che concerne poi l'istruttoria delle domande dei candidati non sarà fuori luogo far rilevare ch'esse debbonsi inviare al Ministero con tutti gli atti richiesti, completi e regolari, in modo da evitare che si debbano poi restituire. Si raccomanda perciò alle SS. LL. d'invitare i competenti Uffici a portarvi la occorente attenzione e la maggiore diligenza possibile.

Si avverte pertanto che a ciascuna domanda (scritta sopra carta da bollo da L. 1.20) devono essere allegati i seguenti documenti:

1° copia dell'atto di nascita, legalizzato dal Presidente del Tribunale;

2° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva, per coloro che hanno soddisfatto agli obblighi relativi. Questo certificato va munito della prescritta dichiarazione del Prefetto o del Sottoprefetto, di essere, cioè, concorde colle risultanze delle liste di estrazione. — Per quelli che appartengono ad una classe non ancora chiamata, occorre il certificato d'iscrizione sulle liste di leva;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune o dei Comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo biennio;

5° fede penale. — Tanto la fede penale che il certificato di buona condotta debbono portare una data recentissima;

6° diploma originale, ovvero copia autentica (cioè dichiarata conforme all'originale da un notaio la cui firma sia legalizzata dal Presidente del Tribunale) della laurea in legge, della licenza liceale o dell'Istituto tecnico, o del decreto di nomina a ufficiale;

7° certificato di un medico militare da cui risulti, scritto in tutte lettere, la statura del candidato e che egli non abbia difetti od imperfezioni fisiche che lo renderebbero inabile al servizio militare;

8° informazioni originali dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza e dell'Arma dei RR. Carabinieri.

Si avverte inoltre che il candidato deve scrivere sulla propria istanza la dichiarazione prescritta dall'avviso di concorso, di accettare, cioè, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aver cognizione dell'avviso pubblicato sul « Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno » circa le pensioni agli impiegati ammessi in servizio dello Stato dopo il 1° agosto 1897.

Ciascuna domanda, *appena istruita*, sarà, insieme con tutti i documenti sopra indicati, trasmessa al Ministero *con lettera separata*, nella quale le SS. LL., tenuto conto delle informazioni assunte, vorranno esprimere il loro parere sull'ammisibilità dell'aspirante al concorso.

Delle domande presentate a ciascuna Prefettura ed alle dipendenti Sottoprefetture si fermerà un elenco, il quale, anche se negativo, verrà trasmesso al Ministero *non più tardi del giorno 3 gennaio prossimo venturo.*

Pel Ministro
LEONARDI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di archeologia nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 marzo 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 10 novembre 1900.

Il Ministro
3 GALLO.

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia morale nel la R. Università di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati ni appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 marzo 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 10 novembre 1900.

Il Ministro
GALLO.

2

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia antica nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 29 marzo 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 10 novembre 1900.

Il Ministro
GALLO.

3

CONCORSO per titoli alla cattedra di costruzione navale, disegno relativo e teoria della nave, presso il R. Istituto nautico di Genova.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di costruzione navale, disegno relativo e teoria della nave, vacante nel R. Istituto nautico di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 30 novembre prossimo, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, unendovi i seguenti documenti:

1° diploma di laurea d'ingegnere navale o meccanico o di professore di teoria della nave, costruzione navale e macchine a vapore marino, conseguito presso la R. Scuola navale superiore di Genova;

2° specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso;

3° certificato di nascita;

4° attestato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° fedina criminale;

6° certificato di buona condotta;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti di cui ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 agosto 1900.

Sono però dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7, gli insegnanti di ruolo dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I concorrenti dovranno altresì inviare le pubblicazioni ed ogni altro titolo accademico o scientifico di cui siano in possesso, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo sul merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1900, abbia superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato con diritto alla pensione, oppure che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei beneficî concessi dalla legge sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno, nella domanda, il loro domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Non saranno prese in esame le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso.

Al vincitore del concorso sarà conferito il grado di *reggente* e lo stipendio di L. 2200. Però, se egli sarà provvisto, come insegnante di ruolo alla dipendenza di questo Ministero, di grado e stipendio superiori, li conserverà.

Il Ministero si varrà dei risultati di questo concorso, per provvedere alle cattedre di discipline nautiche che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1900-1901.

Roma, il 20 ottobre 1900.

Il Ministro
GALLO.

8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 27 novembre 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta lo stato di previsione della spesa pel Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1900-1901.

È trasmesso alla Commissione di finanze.

Annunzio e svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica al ministro del tesoro un'interpellanza del senatore Mezzanotte, il quale chiede all'on. ministro del tesoro se e quali provvedimenti intenda proporre al Parlamento in vista dell'imminente scadenza del termine assegnato dall'articolo 13 della legge 3 marzo 1898 agli Istituti d'emissione che hanno assunto il servizio delle ricevitorie delle imposte dirette.

RUBINI, ministro del tesoro. Dichiara che il disegno di legge a quei provvedimenti è già pronto.

La questione sta solamente nella convenienza di concedere ancora agli Istituti di emissione la facoltà di continuare nelle anticipazioni alle provincie. E tale questione non può essere risolta dal Governo solamente, ma occorre la cooperazione del Parlamento. Ricorda che già dell'argomento si è occupata la Camera dei deputati.

MEZZANOTTE. Si dichiara pienamente soddisfatto della risposta del ministro del tesoro.

Ritiene che il disegno di legge, annunciato dal ministro, riguardi solo la proroga dell'articolo 13 della legge in vigore; si

augura che, durante il biennio di proroga, si possano proporre provvedimenti più duraturi e più efficaci.

RUBINI, ministro del tesoro. Il progetto da presentarsi si riferisce alla proroga fino al 1902, come bene ha detto il senatore Mezzanotte.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Aggregazione del Comune di Vicari al mandamento di Lercara Friddi.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato (*N. VII* documenti).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione generale.

GUARNERI. Encomia i membri della Commissione nominata per proporre la riforma del Regolamento giudiziario del Senato per il lavoro magistrale compiuto.

Egli farà però un po' di critica, ispirato dallo stesso concetto che ebbero la Commissione ed il relatore, cioè il massimo rispetto all'altro ramo del Parlamento ed all'Autorità giudiziaria.

Entra nel merito della relazione.

Si domanda se il Regolamento del Senato abbia veramente forza di legge, come si ritiene dalla Commissione.

Dimostra che per trent'anni la procedura giudiziaria del Senato è stata retta da un Regolamento, al quale non si è dato valore di legge, riportandosi al parere della Commissione senatoriale del 1870.

Sarebbe per lui uno strappo allo Statuto il voler interpretare, esplicare alcuni articoli di esso, facendo una nuova legge in sede di Regolamento.

Delinea i caratteri che distinguono il Regolamento dalla legge. Il Regolamento non diventa legge solo perchè ha forza obbligatoria, coattiva.

Il relatore dell'attuale Commissione senatoriale si riporta a due esempi della giurisprudenza francese; ma fa egli stesso le opportune riserve.

L'arresto della Cassazione francese, citato nella relazione, non fa che declinare la sua competenza a pronunziare nel caso; non entra nel merito della questione, che rimette alla competenza del Parlamento.

Ma, ammesso il concetto della Commissione, il Senato può con una legge interpretare lo Statuto?

Teme le conseguenze di una teoria che ammettesse tale possibilità.

Ribatte le argomentazioni esposte ieri dal senatore Gadda, seguendo le quali il Senato, corpo eminentemente conservatore, si trasformerebbe in una Costituente; e lungi dal difendere l'arca santa dello Statuto, la lancerebbe nelle fluttuazioni di una tempesta, di un diluvio.

Passa ad esaminare la giurisdizione del Senato riguardo ai terzi, per connessione di causa, sostenendo che debba cessare, dopo la sentenza che riguarda il senatore.

Nota che la Commissione d'istruttoria ha la facoltà suprema di dichiarare la non reità od il non luogo a procedere. Tale decisione importantissima dovrebbe essere presa dall'intero corpo del Senato.

Si riserva di presentare, in ordine a tale concetto, una proposta di modificazione all'articolo 18.

Osserva che, nel caso che manchino i commissari della Camera dei deputati, quando si tratti di ministri in istato di accusa, bisogna rispettare la volontà dell'altro ramo del Parlamento. La Camera dei deputati può avere motivi di alta convenienza politica per ritardare la nomina dei commissari o lasciar cadere l'accusa. Bisogna lasciare ad essa tutta la responsabilità dei suoi atti.

Non consente quindi nella facoltà data al presidente del Senato di provocare la nomina dei commissari.

Egli, tenero sempre delle prerogative del Senato, non può sentirsi meno tenero di quelle dell'altro ramo del Parlamento, appunto per il rispetto altissimo che sente verso le nostre istituzioni parlamentari (Bene).

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente il presidente del Consiglio gli dà lettura di una domanda d'interpellanza del senatore Astengo.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere, all'effetto di determinare le rispettive responsabilità, quali disposizioni furono date dopo l'attentato Acciarito, per tutelare meglio la persona del Re, tanto più dopo che un'inchiesta praticata in quel tempo aveva richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità che fosse meglio provveduto alla sicurezza personale del Sovrano ».

SARACCO, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Dichiara anzitutto che, con vivo dolore, ha letto, nel resoconto sommario di ieri, le osservazioni del senatore Astengo con le quali si suppone che egli abbia mancato di riguardo al Senato del Regno, dal quale è uscito alcuni mesi or sono colla benevolenza di tutti i suoi colleghi.

Dirà la ragione per la quale non ha creduto e forse non ha potuto intervenire al Senato per rispondere al senatore Astengo.

Per motivi personali si era rifiutato la prima volta di rispondere alle interpellanze mossegli nell'altro ramo del Parlamento sull'argomento accennato nell'interpellanza del senatore Astengo; ma, dichiarando che avrebbe risposto più tardi, non poteva ammettere di venire in Senato a trattare lo stesso argomento.

Il motivo principale che lo ha trattenuto dal venire in Senato fu questo, che l'interpellanza Astengo si riferiva a fatti anteriori all'assassinio del Re. Dippiù egli temette che le dichiarazioni che avrebbe potuto fare il senatore Astengo, circa la parte da esso avuta nell'esaminare la questione in occasione dell'attentato Acciarito, avrebbero potuto esercitare una qualsiasi influenza sulla deliberazione della Camera elettiva, in quanto si riferiva ad un tema che si era svolto in altri tempi e sotto altra Amministrazione.

E non amando mettere la responsabilità dei fatti suoi sul conto degli altri, ha creduto conveniente che le interpellanze sul triste fatto si svolgessero più ampiamente, come purtroppo, avvenne, nell'altra Camera, prima di dichiarare in Senato se accettava l'interpellanza del senatore Astengo.

Lascia però al senatore Astengo, dopo ciò che egli ha detto, il giudicare sulla opportunità di mantenere o meno la sua interpellanza; se la mantiene vi risponderà.

ASTENGO. Ringrazia il presidente del Consiglio delle spiegazioni dategli. Egli aveva presentato la sua interpellanza fino dal 31 luglio. Fu la prima presentata dopo il truce assassinio del povero Re Umberto.

Sperava di poterla svolgere subito, ma le vicende parlamentari hanno impedito fino ad ora di parlarne.

Quando vide che alla Camera incominciavansi a discutere le interpellanze presentate dopo la sua, provò un senso di dolore, perchè non si volle che il Senato fosse il primo a parlare; giacchè da un pezzo si va dicendo che il Senato è una morta gora, dove tutte le grandi questioni si mettono a dormire, quasichè i senatori non si appassionassero più a nulla che di grave accada nel paese.

Ha voluto che dal Senato partisse una parola di indignazione contro tutti gli incoscienti che, dall'attentato Acciarito in poi, non hanno saputo tutelare abbastanza la sicurezza personale del Re; ha voluto sfatare la leggenda che il Re non volesse alcuna sorveglianza intorno alla sua persona. Egli la voleva, ma non nel modo plateale e ridicolo con cui si faceva.

Ma, dopo le interpellanze svolte alla Camera e le risposte date dal presidente del Consiglio, a lui pare che il parlarne oggi

sia troppo tardi; motivo per cui dichiara di ritirare la sua interpellanza.

SARACCO, presidente del Consiglio. Il senatore Astengo ha parlato degli incoscienti che dall'attentato di Acciarito in poi hanno trascurato di prendere le opportune precauzioni per difendere la persona di S. M. il Re.

Ma egli ci tiene a dichiarare che ha provveduto per la costituzione di Commissariato speciale, composto di ufficiali di sicurezza pubblica, scelti fra i migliori del corpo, con un lungo seguito di agenti aventi per unico ufficio di vegliare indefessamente alla tutela ed alla difesa di S. M. il Re e della Reale Famiglia.

Spera di avere in questa maniera fatto del suo meglio per tutelare efficacemente la persona del Re.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Ricorda le origini e le fonti del Senato costituito in Alta Corte di giustizia. Se il senatore Gadda e la Commissione avessero attinto a quelle fonti, avrebbero veduto quante questioni si potrebbero sollevare, ispirandosi specialmente alla procedura dell'abolita Camera dei Pari in Francia.

Riconosce sottile l'argomentazione del senatore Gadda; ma la legge è perfettamente contraria all'interpretazione che egli vuole dare all'articolo 37 dello Statuto.

Il Senato, quando giudica un suo membro, non deve far uso solo del diritto comune, ma dev'essere guidato anche dal concetto che certi onori e certe dignità non ammettono gravi deficienze (Bene).

C'è un mezzo con cui il senatore può ricorrere al diritto comune, ed è la dimissione.

Ricorda le guarantigie preventive per i prefetti e per i sindaci, per dimostrare che un senatore non può essere abbandonato alla giustizia ordinaria.

A torto s'invoca il diritto di eguaglianza.

Kant diceva che l'eguaglianza sta appunto nel trattare ingualmente gli esseri ineguali.

Quanto alla mancanza di competenza e di pratica, opposta dal senatore Gadda, rileva che secondo tale concetto, si dovrebbero abolire i giurati.

Istituzioni consacrate dal tempo e lungamente meditate vanno rispettate; e si debbono riformare con grande ponderatezza.

Dimostra che la competenza del Senato è duplice: per ragione di persona e per ragione di materia.

Chiede al Senato di riposarsi per pochi minuti.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa (ore 17.50).

Ripresa della seduta.

PRESIDENTE. Riapre la seduta (ore 17.55).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Aggregazione del Comune di Vicari al mandamento di Lercara Friddi.

Votanti	93
Favorevoli	85
Contrari	8

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Risponde al senatore Guarneri, che lo ha ammirato quando egli ha sostenuto l'intangibilità dello Statuto.

Non crede però che, qualora il Senato o la Camera dei deputati esplichino la facoltà data dall'articolo 61 dello Statuto, si possa sostenere la necessità dell'intervento dei tre poteri richiesti per la compilazione di una legge.

Sostiene che il Regolamento interno, deliberato da ciascun ramo del Parlamento per le proprie funzioni, debba aver forza di legge.

Aggiunge altri esempi a quelli riportati dal relatore per rafforzare tale concetto.

Pone la questione se la facoltà di giudicare, in taluni casi debba essere affidata a pochi membri dal Senato delegati e non a tutta l'Assemblea.

Dichiara che non può ammettere la proposta istituzione della nuova e seconda forma di giudizio dell'Alta Corte a base di delegazione, dinanzi alla Commissione d'accusa, quando si tratta di giudicare delle contravvenzioni.

La competenza, l'istruzione ed il giudizio, sono le tre parti in cui si divide l'architettura del processo penale.

Niun dubbio che il Senato possa determinare la propria competenza. Ma bisogna distinguere tra la competenza *ratione personae* e quella che riguarda i fatti.

Rileva come i pareri dei commissari si siano divisi sulla questione di competenza.

La Commissione vuol togliere al Senato la competenza piena, sia per ciò che riguarda le persone, sia per quanto ha riflesso ai fatti.

Ricorda quanto avvenne in proposito in Francia circa la connessione di causa derivante dalla complicità del reato.

Rileva l'anomalia che ne deriverebbe se si accettasse la teoria accolta dalla maggioranza della Commissione.

Passa poi a parlare del modo con cui si vorrebbe composta l'Alta Corte di giustizia e del suo funzionamento.

Non crede che in un Regolamento si possa dire che tutti i senatori possano astenersi dall'intervenire al giudizio: secondo il Regolamento è sufficiente che ve ne siano 50. Ora l'oratore nota gli inconvenienti di tale disposizione che dichiara non poter accettare.

Data la costituzione del Senato non si potrà parlare di analogia col diritto comune.

Dimostra che, qualora fosse data la maggiore pubblicità alle istruttorie, si vedrebbe come niun fondamento abbiano molte delle querele portate contro senatori.

Cita alcuni fatti che dimostrano ciò in modo evidente.

Esorta a provvedere alla dignità della difesa innanzi al Senato.

Propone che il progetto venga rinviato alla Commissione per maggiori studi, e corretto e completato, tenuto conto di quanto ha esposto (Approvazioni).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunica un telegramma del prefetto di Lucca che annunzia essere completamente ristabilito in salute il senatore Mordini (Vivi segni di soddisfazione).

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a domani.

(Levasi (ore 18,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 27 novembre 1900

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del deputato G. Brunetti per la commemorazione fattasene dalla Camera.

Comunica poi d'aver assunto informazioni sulle condizioni di salute dell'on. collega Bosdari, le quali sono gravi. Tuttavia in ultimo si ha notizia di un notevole miglioramento.

Infine comunica che, in seguito a mandato ricevuto dalla Camera, ha nominate le seguenti Commissioni:

« Modificazione alla legge 8 agosto 1891 per il servizio di

vendita dei sali e tabacchi » onorevoli: Agnini, Enrico Calleri, Ceriana-Mayneri, Costa, Francesco Farinet, Ghigi, Rizzetti, Scotti e A. Marescalchi.

Proposta di legge del deputato Ungaro ed altri per « Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della R. marina » onorevoli: Costa, Curioni, De Nobili, Galletti, Giuliani, Pais-Serra, Vincenzo Riccio, Ungaro e De Martino.

Annunzia poi che i deputati Pizzorni e Raggio hanno chiesto che il presidente nomini la Commissione sulla proposta di legge « per unione del Comune di San Giovanni Battista a quello di Sestri Ponente », sulla quale era già stato riferito. Il presidente la nominerà.

SANTINI domanda che il disegno di legge sull'esercizio della professione dei medici stranieri in Italia sia ripreso allo stato di relazione, e che sia deferita al presidente la nomina del presidente della Commissione rimasto vacante.

SARACCO, presidente del Consiglio, consente.

(Così rimane stabilito).

Lettura di proposte di legge.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

Onorevoli Fani e Socci, circa la « eleggibilità dei funzionari »;

Onorevoli Wollemborg, Celli, Fortunato, Franchetti e Guicciardini, su « Provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino »;

Onorevoli Sidney Sonnino e Boselli, sulla « Vendita del chinino nelle rivendite di generi di privativa »;

On. Nicola Falconi, per la « Aggregazione dei Comuni di Pietrabbondante e di San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli »;

On. Pozzo Marco, per « Esenzioni e sgravi d'imposta la per soppressione di colture agrarie »;

Onorevoli Pozzo Marco, De Nobili e Tecchio, per « Disposizione interpretativa od aggiunta all'articolo 116 della legge sulle pensioni civili e militari »;

On. Terracc, per la « Costituzione in Comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata) »;

On. Pini, sulla « Espropriazione dei terreni incolti e suscettivi di coltivazione »;

On. Palatini, por « Estensione della legge per gl'infortuni sul lavoro »;

On. Sidney Sonnino, sui « Contratti agrari »;

Dà quindi lettura della mozione, pure ammessa alla lettura, dell'on. Fracassi, circa « l'insufficienza dei servizi affidati al Governo tanto all'interno che all'estero, palesata dal delitto di Monza ».

Interrogazioni.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Roselli che desidera sapere « se, in seguito alla sentenza della Corte di cassazione di Roma, la quale ha stabilito la massima che dappertutto i proprietari possono impedire la caccia nei loro fondi mediante semplici tavolette sugli accessi e pubblicazione del divieto nel bollettino ufficiale delle Provincie — non creda necessario presentare senza ulteriore indugio un disegno di legge, che disciplini con criteri razionali, inspirati all'interesse generale e alle tradizioni, tanto il diritto di caccia che quello delle bandite ».

Osserva che il testo della sentenza non si conosce ancora completamente: in ogni modo in materia di esercizio della caccia cotesta sentenza modifica le disposizioni attuali.

Del rimanente la sentenza stessa è un argomento di più per sollecitare la presentazione del disegno di legge che regoli definitivamente e completamente l'esercizio della caccia: e sollecitamente sarà presentato.

ROSELLI prende atto delle dichiarazioni del Governo confidando che la promessa sarà sollecitamente mantenuta.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, a proposito di una interrogazione dell'on. Santini « sul valore di alcuni documenti diplomatici e di altro ordine, di recente pubblicati intorno alla vertenza Italo-Colombiana nei riguardi della questione del cittadino italiano, signor Cerutti » deve dichiarare che essa non dà indicazioni tali che offrano modo al Governo di rispondere esaurientemente.

SANTINI nota che la questione Cerruti è oramai annosa: molte pubblicazioni e comunicazioni sono fatte in proposito; ma una concreta soluzione non si è ancora presa. E qui deve constatare che l'opera della nostra burocrazia non sia stata troppo oculata ed energica. Raccomanda che si venga presto pel buon nome nostro ad un'equa soluzione.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, non può che ripetere quanto già molte altre volte fu detto: che la somma delle 50,000 sterline non fu ancora versata al signor Cerruti perchè è vincolata da sequestri, e che finchè questi sequestri esistono il Ministero, pur volendo, non potrebbe pagare. Spetta al Cerruti, interessato, a far togliere quei sequestri.

Il Ministero, dal canto suo, è disposto a fare e farà quanto può per cooperare a tale scopo.

SANTINI insiste nelle sue osservazioni e nella sua censura: invita il Governo a presentare un Libro Verde sulla questione.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Lemmi per sapere « se il Governo intenda presentare nuovamente il progetto sulle Casse agricole rurali caduto in Senato nella passata Legislatura ».

Dichiara che il Governo intende di ripresentare il disegno di legge con alcune modificazioni.

LEMMI è soddisfatto.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde poscia ad altra interrogazione dell'on. Lemmi che desidera sapere « se il Ministero intenda presentare un progetto sulla istituzione delle Camere di lavoro e di un Ufficio centrale del lavoro ».

Il Ministero si riserva di studiare l'argomento e specialmente la legislazione vigente in altri Stati. Alcuni provvedimenti analoghi come quello della ripresa del Bollettino della Previdenza, che studi tutti i problemi del lavoro, furono già adottati.

LEMMI, quando la questione verrà dinanzi alla Camera, e si augura venga presto, esporrà il suo pensiero.

RUBINI, ministro del tesoro, assicura gli onorevoli Merci, Ridolfi e Torrigiani, i quali interrogano i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro « se intendono presentare il disegno di legge per la Biblioteca Nazionale di Firenze, già studiato dal precedente Ministero » che il progetto stesso sarà presto presentato.

MERCI prende atto della risposta dell'on. ministro, osservando che la questione è della massima importanza ed urge che sia risoluta.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Ticci « intorno al divieto fatto ad alcuni Comuni di concorrere alla spesa occorrente per l'impianto ed il mantenimento delle Cattedre ambulanti di agricoltura ».

Dice che la legge non comprende coteste spese fra le obbligatorie; però vista la necessità di esse nell'interesse dell'agricoltura, il Governo intende presentare modificazioni alla legge comunale e provinciale nel senso di dare carattere obbligatorio anche a coteste spese.

TICCI dimostra la utilità e la necessità di coteste spese, le quali furono consigliate anche direttamente dal ministro d'agricoltura e commercio. Ora le Giunte amministrative seguono a questo proposito una giurisprudenza diversa. Desidera, quindi, un'unica giurisprudenza: che la obbligatorietà della spesa per le cattedre ambulanti, tanto utili all'agricoltura, sia riconosciuta (Bene).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone in discussione le conclusioni della Giunta relative alla elezione contestata del collegio di Rovigo, che sono per la convalidazione dell'elezione stessa avvenuta nella persona dell'on. avvocato Italo Pozzato.

PAPADOPOLI propone che si proclami il ballottaggio tra l'on. Casalini e l'on. Pozzato.

SACCHI, avendo l'on. Pozzato riportato il numero di voti richiesto, non comprende perchè non debba venir dichiarato eletto.

PINCHIA chiede egli pure che si approvi la proposta della Giunta.

PAPADOPOLI nota che la Giunta è divisa sull' attribuzione delle schede.

GAVAZZI, relatore, conviene che la Giunta non fu interamente concorde sulle otto schede; ma la sua deliberazione per la convalidazione è stata presa a voti pari.

BARZILAI non crede che la Camera debba intervenire in materia di apprezzamento di schede e però invita la Camera stessa ad approvare le conclusioni della Giunta.

RIZZO domanda quale sia l'avviso di quella metà della Giunta, che non convenne nell'attribuzione delle schede contestate all'on. Pozzato.

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta, risponde che una metà della Giunta apprezzò alcune schede diversamente dall'altra metà e che non si può sopra un apprezzamento di fatto presentare una relazione.

POZZO MARCO propone che si rimandi la elezione alla Giunta perchè si pronunzi singolarmente sopra ciascuna delle otto schede contestate.

PRESIDENTE, occorrono quindici firme, trattandosi di proposte sospensive.

POZZO MARCO ritira la proposta.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Votazione per la nomina della Commissione incaricata dell'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Aggio — Aguglia — Anzani — Arconati.

Baccelli Alfredo — Balenzano — Baragiola — Barzilai — Basetti — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bianchini — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Calderoni — Caldesi — Callaini — Campi — Cao-Pinna — Capece Minutolo — Cappelleri — Carcano — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiapusso — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Coppino — Cornalba — Cortese — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Bernardis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Engel.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusinato.

Garavetti — Gattoni — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Giusso — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lemmi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi Gravina — Marzotto — Masciantonio — Massa — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Merci — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo.

Niccolini — Nocito — Noè.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pavia — Pelle — Pennati — Perla — Personè — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Scotti — Sili — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Spagnoletti — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Ticci — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Torrigiani — Tripepi Domenico — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Ventura Eugenio — Vienna — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi.
Calleri Enrico.
Galli.
Piovene — Placido.
Rossi Teofilo.
Vendramini.

Sono ammalati:

Della Rocca.
Ferrero di Cambiano.
Lucchini Angelo.
Menafoglio.
Radice.
Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

De Marinis.

PRESIDENTE sorteggia i deputati: Gussoni, Pozzato, Federici, Rocca Fermo, Galletti, Compagna, Baccelli Guido, Bissolati e Patrizi, perchè procedano allo scrutinio.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

LEMMI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad ordinare speciali Commissioni tecniche nei centri delle Americhe verso i quali si dirige a preferenza la nostra emigrazione agricola, col mandato di studiarvi le condizioni di clima, di suolo, di viabilità e di sicurezza e di indicare le località più adatte alla colonizzazione ed i mezzi più efficaci per assicurare agli emigranti uno stabile, proficuo e sicuro collocamento ».

VALLI EUGENIO premette che il problema della emigrazione involge molto gravi e delicate questioni economiche, giuridiche e politiche: e non può quindi esser considerato dal solo punto

di vista del contratto di trasporto e dei provvedimenti di polizia locale.

Il Governo ha il dovere di provvedere a tutelare l'emigrante non solo quando si accinge ad abbandonare la patria, non solo quando varca l'Oceano, ma anche, e principalmente, quando giunge nei paesi stranieri.

Afferma che il principio della libertà di emigrazione è ormai concordemente ammesso. Questa libertà può solo trovare un limite nell'obbligo del servizio militare: ma anche per questa parte è opportuno agevolare agli emigranti l'adempimento di questo loro dovere. E a questo proposito loda le proposte presentate dall'on. Sonnino. Vorrebbe anche fossero concesse delle facilitazioni a coloro che si dedicano alle missioni.

Considerando poi il fenomeno della emigrazione in relazione all'economia nazionale, ricerca la ragione per la quale, mentre indubbiamente aumenta la ricchezza italiana, aumenta tuttavia annualmente l'emigrazione.

Ciò significa evidentemente che la ricchezza in Italia è molto mal ripartita: ed infatti è noto che sono determinate regioni quelle che danno il massimo contributo all'emigrazione: e sono appunto quelle ove più misera è la condizione dei lavoratori.

Nota che a questo anormale stato di cose invano si presume riparare che la colonizzazione interna. Ne conclude che l'emigrazione è, almeno per ora, un fenomeno necessario pel nostro paese e merita veramente tutta l'attenzione del Governo.

Passando alle particolari questioni che formano obietto del disegno di legge, esprime qualche dubbio circa la pratica efficacia dei Comitati mandamentali e locali che dovrebbero avere una qualche retribuzione.

Si compiace poi che il disegno di legge abbia provveduto a togliere di mezzo gli inconvenienti ai quali dànno luogo attualmente gli agenti e subagenti di emigrazione,

Dimostra infondato il timore che questo disegno conduca al monopolio di una Compagnia di navigazione.

Circa i noli esprime il dubbio che le disposizioni proposte o rimangano destituite di pratico effetto, o diano luogo nella pratica ad insormontabili difficoltà.

Dà poi ragione di un suo emendamento all'articolo 11, col quale propone di ammettere il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il diniego della patente di vettore.

Segnala quindi i provvedimenti che converrebbe adottare per impedire che il nostro emigrante, giunto nei paesi transoceanici, cada vittima di sfruttatori.

Così bisogna favorire le nostre scuole all'estero, e ordinarle in modo razionale ed adatto ai luoghi.

Bisogna promuovere la fondazione all'estero di istituti per la tutela dell'emigrazione italiana; bisogna aumentare i nostri consolati e provvedere ad un migliore reclutamento del personale; bisogna infine provvedere alla tutela degli italiani all'estero con apposite convenzioni.

Questi concetti ha espresso in apposito ordine del giorno.

Accenna poi alla questione della cittadinanza dei nostri emigranti. Non crede che la questione, se convenga o no agevolare la naturalizzazione degli italiani all'estero, possa essere risolta con criterî generali; ma diversamente a seconda dei varî paesi.

Accenna anche al dovere di tutelare i risparmi degli emigranti contro le truffe e i furti che si commettono in danno loro.

Conclude facendo appello a tutti gli uomini di buona volontà, prescindendo da qualunque considerazione politica, per tenere alto all'estero il nome dell'Italia (Benissimo! — Approvazioni e congratulazioni).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri (Segni di attenzione). Il problema dell'emigrazione, che non accenna a diminuire, racchiude in sè degli interessi economici e politici ed un alto dovere morale per parte del Governo, il quale deve indirizzare e guidare l'emigrazione dove le sia assicurato un migliore avvenire.

Essendo gli emigranti reclutati fra gli elementi più poveri, più ignoranti e più rozzi della popolazione, essi più facilmente possono cadere vittima della più ingorda speculazione che si esercita, prima della partenza e durante e dopo il viaggio.

L'emigrazione non deve essere abbandonata alla sfrenata speculazione, ma deve essere disciplinata con opportune provvidenze e tutele del Governo. A questi concetti si inspira il presente disegno di legge, col quale si tende da parte dello Stato ad integrare la iniziativa degli individui, insufficiente e manchevole se abbandonata a se stessa.

Uno dei mali più gravi che la legge si propone di colpire sono gli agenti di emigrazione, i quali esercitano una mediazione dannosa fra gli emigranti ed i vettori, costringendo con le loro provvigioni al rialzo dei noli e favorendo quindi indirettamente gli armatori che hanno il materiale meno buono, e che perciò possono dare provvigioni maggiori.

Non è vero che gli agenti di emigrazione costituiscano una ruota nel giuoco della concorrenza, poichè il loro vero interesse non è già quello di condurre gli emigranti a chi li trasporta a migliori condizioni, ma bensì di condurli a chi li paga di più. Gli agenti poi, lungi dall'attenuare le conseguenze dei *trusts* delle Compagnie li hanno invece accettati e sono entrati a formare parte.

È appunto per combattere questi monopolî delle Compagnie e dagli agenti consociati, che il Governo ha creduto di dover consentire nel concetto della Commissione, di approvare i noli. In che modo da questi provvedimenti diretti a vincere i monopolî possa invece derivare il monopolio, come l'on. Pantaleoni ha mostrato di temere, non si comprende assolutamente.

L'on. Pantaleoni ha dichiarato che il migliore freno contro il monopolio delle Compagnie nazionali sarebbe quello della concorrenza delle Compagnie straniere, ma che noi abbiamo impedito con le nostre proposte che quella concorrenza si svolga. Ora si può affermare che è vero proprio il contrario, e che il progetto di legge ha fatto invece tutto quanto era possibile, perfino derogando alle vigenti leggi fiscali, per agevolarne la venuta fra noi; e quasi tutte le domande da esse rivolte vennero accettate e introdotte nel disegno di legge.

Dall'on. Giusso, il quale ancor esso ha affermato che questa legge aiuta il monopolio delle Compagnie nazionali, vorrebbe la indicazione d'un solo articolo, nel quale si racchiuda l'idea o la facilitazione del monopolio; mentre la preoccupazione costante del progetto di legge è stata quella di vincerlo e di evitarlo.

Se gli agenti di emigrazione fossero stati un elemento di concorrenza, il Governo non avrebbe mai pensato a sopprimerli. Gli agenti di emigrazione non sono che uno degli elementi di sfruttamento degli emigranti.

Alla formula attuale degli agenti di emigrazione: « raccogliere gli emigranti per venderli », il disegno di legge si propone di sostituire la formula: « raccogliere gli emigranti per trasportarli nel miglior modo e col maggior buon mercato ».

Passando ad esaminare l'istituzione del Commissariato, rileva la convenienza di concentrare in un unico ufficio tutti i servizi concernenti l'emigrazione, che ora sono dispersi fra i diversi Ministeri, senza unità d'indirizzo e di intenti (Bene!).

Il Commissariato avrà alla sua testa un alto funzionario, superiore ad ogni influenza di interessi e di partiti; il che garantirà che l'emigrazione non sarà considerata come una semplice categoria burocratica; mentre, d'altra parte, esso è costituito in modo da non determinare nessun aumento di impiegati e nessuna spesa maggiore.

Accanto al commissario sarà istituito un Consiglio superiore dell'emigrazione con funzioni consultive e gratuite.

L'opera del Governo sarà pure coadiuvata dai Comitati locali, dai quali potranno essere diffuse tutte le notizie, che possano illuminare la nostra emigrazione.

Speciali ricoveri saranno istituiti nei principali porti d'imbar-

co, e la vigilanza esercitata dal Governo farà sì che il viaggio si compirà in condizioni eque.

Più difficile si presenta l'opera di protezione quando l' emigrante abbia toccato il paese di destinazione, perchè bisogna tener conto dei diritti territoriali degli altri Stati.

Una delle piaghe, cui è esposta l'emigrazione al suo arrivo, è quella dei banchieri e dei sensali che assediano gli emigranti per ingaggiarli e talora spogliarli. A ciò la legge vuole ovviare cogli uffici di informazione. Nell'istituirli peraltro bisognerà tener calcolo delle speciali condizioni e abitudini dei paesi dove debbono esser istituiti; tenendo presente, per esempio negli Stati-Uniti, la repugnanza, che si ha in quello Stato contro le istituzioni di origine e di natura governativa.

Il male più grave della nostra emigrazione agli Stati-Uniti è costituito purtroppo dal basso livello intellettuale e morale della nostra emigrazione medesima. Al suo miglioramento dobbiamo tendere tutti; a ciò gioveranno le società private di patronato e di beneficenze, la cui costituzione il Governo dovrà favorire.

Differente è il tipo e diversi sono i bisogni delle nostra emigrazione al Brasile, dove gioverà aumentare il numero degli agenti consolari, e renderli più mobili, per modo che essi ano trasferirsi da un punto all'altro di quel vastissimo territorio.

Là più facilmente potrà svolgersi l'azione del Governo, che potrà trovare aiuto e cooperazione dalla stessa azione del Governo locale.

Meglio organizzata che in qualunque altro Stato è la emigrazione italiana nella Repubblica Argentina, dove i nuovi emigranti trovano quasi una seconda patria, che anche recentemente ha dimostrato i vincoli intimi che la legano alla patria italiana, nel solenne omaggio reso alla memoria del compianto nostro Re (Vivissime approvazioni).

I propositi del Governo per la tutela della nostra emigrazione sono racchiusi non soltanto nel presente disegno di legge, ma in altre proposte di non minore importanza, come quelle per la tutela e la rimessa dei risparmi degli emigranti, e quelle relative al reclutamento e alla leva.

Il Governo ha altresì cercato e cercherà di corrispondere ai voti espressi in questa Camera per il miglioramento del nostro servizio consolare.

Il Governo non desidera di meglio, e le difficoltà, che si oppongono, sono esclusivamente difficoltà di bilancio.

Dichiara che, fermo il concetto fondamentale, accetterà tutte le proposte che tenderanno a render sempre più efficace questa legge, che il Governo ha presentato, convinto di adempiere ad un dovere (Bene!).

Certamente questo disegno di legge è il risultato di transazioni; ma di quelle transazioni, che si fanno o si devono fare tra uomini di buona fede e di buona volontà, che si sentono uniti dalla comunanza di uno scopo patriottico e umanitario (Benissimo! — Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

ABIGNENTE voterà questa legge, anche per una considerazione politica: perchè, cioè, essa rappresenta un atto di concordia fra i diversi partiti riuniti da un intento comune.

L'emigrazione è una necessità del Paese, perchè enorme è la nostra popolazione. Essa è un fatto di grandissima importanza pel nostro Paese.

Combatte i concetti espressi dall'on. Guerci, osservando che nelle regioni meno fertili del nostro Paese non sono le braccia che mancano, ma bensì manca il lavoro.

Si augura quindi che il Parlamento approvi questo disegno di legge.

Esprime però egli pure il dubbio che questa legge, così come ora è proposta, possa portare ad un nuovo aumento della burocrazia. Presenterà all'uopo un emendamento.

Vorrebbe poi che si provvedesse anche a tutelare i bagagli degli emigranti, non di rado manomessi dagli stessi agenti doganali. E anche a questo scopo presenterà un emendamento.

Sottopone questi suoi concetti all'attenzione del Governo e della Commissione (Benissimo! Bravo!).

CELLI esamina il disegno di legge sotto il punto di vista igienico.

Nota che presentemente le condizioni sanitarie dei nostri emigranti a bordo sono addirittura deplorevoli. Le epidemie navali costituiscono un triste primato della nostra marineria mercantile. Ricorda varî recenti e dolorosi esempi.

Riassunte le vicende dei Regolamenti di sanità marittima, lamenta che questi siansi preoccupati più dell'interesse dell'armatore che non della salute dell'emigrante.

Non approva, a questo proposito, le nuove più limitate proposte della Commissione circa la quantità di spazio prescritto per ciascun emigrante.

Unico rimedio è quello, che ora si propone e che l'oratore approva pienamente, di cumulare la funzione del commissario con quella del medico. E si augura che, col tempo, si avrà un corpo competente di medici navali che abbiano fatto studî speciali sulle malattie esotiche.

In attesa poi del giorno in cui i nostri emigranti potranno essere meno analfabeti, vorrebbe intanto che fossero meno sporchi (Si ride), e fossero prima della partenza lavati e disinfettati, essi e le loro masserizie.

Conclude dichiarando che voterà con piacere questa provvida legge, anche perchè non piace punto agli armatori (Si ride — Bene!).

Presentazione di una relazione.

MAZIOTTI presenta la relazione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Convalidazione di poteri.

PRESIDENTE dichiara che la Giunta delle elezioni ha dichiarato valide le elezioni seguenti: Parma I, Erminio Olivieri; Ostuni, Eugenio Maresca.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura sul modo come intendano sovvenire alle tristi condizioni fatte, nel circondario di Brindisi, dalla peronospora e dal mancato raccolto a tutta la popolazione e specialmente ai coloni viticultori.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina circa i licenziamenti fatti nel cantiere Armstrong a Pozzuoli e sulle condizioni degli operai ivi impiegati.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura su quello che si propongono di fare per lenire il disagio della popolazione e rendere possibili i lavori agricoli nelle provincie del Mezzogiorno danneggiate dal mancato raccolto.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intende di adottare pel Comune di Salcito (Campobasso) dopo il disordine e le irregolarità constatate nell'Amministrazione del Comune, e della Congrega di carità, da una formale ed esauriente inchiesta ordinata e compita dal Ministero.

« De Gaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere se, in adempimento delle promesse già fatte dal suo predecessore, intende provvedere subito al miglioramento di carriera del personale delle Delegazioni del tesoro, non essendo equo che funzionari tanto solerti e benemeriti sieno più oltre sacrificati da un organico che li condanna alla quasi immobilità di grado e di classe, con pericolosa demoralizzazione de' funzionari medesimi e con patente scapito dell'importante, delicato servizio, cui sono preposti.

« De Gaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per conoscere se intende riproporre il disegno di legge per la revisione della tassa fabbricati.

« Baccelli Alfredo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti che intenda prendere per sollecitare la costruzione della linea d'allacciamento tra la parte orientale del porto di Genova e la stazione del Bisagno, resa indispensabile ed urgentissima per l'aumentato traffico in detta parte del porto.

« Fiamberti »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intende, e con quali mezzi, provvedere all'incremento e sviluppo dell'agricoltura.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se crede sia giunto il momento di provvedere in modo stabile alla sorte degli scrivani di prefettura.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non creda di proporre modificazioni alla legge sul bollo per gli atti civili e giudiziarî, con tasse proporzionali al valore, e con l'esenzione da ogni tassa per gli atti di valore minimo, e per quelli di tutela dei minorenni, e per le autorizzazioni giudiziali imposte dalla legge.

« Pozzo Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere, se anche per l'avvenire intenda permettere la sospensione estiva dei treni direttissimi Firenze-Roma e Pisa-Roma.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze circa i suoi propositi per sistemare la posizione dei periti catastali e specialmente per rimediare alla grave disparità di trattamento fra questi ed altri funzionari che pur compiono l'identico lavoro.

« Engel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio sulla sua relazione a Sua Maestà il Re, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre.

« Majorana ».

La seduta termina alle ore 18,30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, ad eccezione dell'Ufficio VIII che non si trovò in numero, si sono costituiti nel seguente modo:

Ufficio I. — *Presidente*, Di San Giuliano; *Vicepresidente*, Bonin; *Segretario*, Majorana.

Ufficio II. — *Presidente*, Mestica; *Vicepresidente*, Pozzi Domenico; *Segretario*, Morpurgo.

Ufficio III. — *Presidente*, Nocito; *Vicepresidente*, Niccolini; *Segretario*, N. N.

Ufficio IV. — *Presidente*, Indelli ; *Vicepresidente*, Giovanelli; *Segretario*, Donnaperna.

Ufficio V. — *Presidente*, Chinaglia ; *Vicepresidente*, Dal Verme; *Segretario*, Falcioni.

Ufficio VI. — *Presidente*, Mel; *Vicepresidente*, Podestà; *Segretario*, Visocchi.

Ufficio VII. — *Presidente*, Falconi Nicola; *Vicepresidente*, Lucchini Luigi; *Segretario*, Cavagnari.

Ufficio IX. — *Presidente*, Marcora; *Vicepresidente*, Stelluti-Scala; *Segretario*, Camera.

Gli Uffici, così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura dieci proposte di legge d'iniziativa parlamentare: la prima del deputato Pozzo Marco, la seconda dei deputati Pozzo Marco, De Nobili e Tecchio, la terza del deputato Torraca, la quarta del deputato Pini, la quinta del deputato Palatini, la sesta del deputato Falconi Nicola, la settima del deputato Sonnino, l'ottava dei deputati Sonnino e Boselli, la nona dei deputati Wollemborg, Celli ed altri, la decima dei deputati Fani e Socci, ed una mozione del deputato Fracassi, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ed eseguire il mandato di cattura contro il deputato Rondani, imputato di istigazione a delinquere e di eccitamento alla guerra civile (73), nominando commissari gli onorevoli Sacchi, Pavia, Nocito, Palberti, De Gaglia, Ghigi, Fulci Nicolò e Marcora.

(Manca il commissario dell'Ufficio VIII che non si trovò in numero).

Hanno poi esaminato (ad eccezione dell'Ufficio VIII) i seguenti disegni di legge:

a) Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino toscano (40) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Matteucci, Valeri, Niccolini, Brunialti, Paganini, Ghigi, Gallini e Chiapusso,

b) Approvazione di due contratti di permuta di beni stabili fra il Demanio dello Stato ed il Comune di Venezia e autorizzazione al Governo di concludere un'altra permuta di stabili col Comune di Roma (53), nominando commissari gli onorevoli Bianchini, De Andreis, Pozzo Marco, Chinaglia, Mel, Mazza e Tecchio (Manca anche il commissario dell'Ufficio III).

c) Spesa straordinaria di lire 700,000 per costruzione di linee telefoniche, ripartita fra gli esercizi 1899-900 e 1900-901 (63) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Di San Giuliano, Pozzi Domenico, Mezzanotte, Piccolo-Cupani, De Gaglia, Palatini, Di Broglio e Mauro.

d) Nuova proroga dei tribunali misti della Riforma in Egitto (63), nominando commissari gli onorevoli Cornalba, Codacci-Pisanelli, Maurigi, Cimorelli, Campi, De Luca Ippolito, Rizzo Valentino e Pivano ;

e) Convenzione conclusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890, pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia (69), nominando commissari gli onorevoli Bonin, Borsani, Ceriana-Mayneri, Garavetti, Scotti, Ghigi, Falconi Nicola e Stelluti-Scala ;

f) Pagamento di lire 50,000 all'Amministrazione degli ospedali civili di Genova per spedalità prestate a stranieri, anteriormente al 17 gennaio 1891 (72), nominando commissari gli onorevoli Zannoni, Pozzi Domenico, Bettòlo, Ronchetti, Daneo Gian Carlo, Sanfilippo, Cottafavi e Badaloni.

La Giunta delle elezioni ha oggi dichiarato contestate le elezioni dei Collegi di Gessopalena (eletto l'on. Masciantonio) e di Nocera Inferiore (eletto l'on. Lojodice).

L'on. Mazziotti è stato nominato relatore dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 (32), in sostituzione dell'on. Danieli, nominato sottosegretario di Stato al Ministero del tesoro.

La Sotto-giunta Bilanci lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio e poste e telegrafi ha nominato Commissari pei conti consuntivi 1898-99 gli onorevoli Aguglia, Baccelli Alfredo e Mazziotti.

L'on. Guicciardini, presidente della Giunta generale del Bilancio, è stato nominato relatore per il disegno di legge « Dovario a Sua Maestà la Regina Margherita (74) ».

La Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ed eseguire il mandato di cattura contro il deputato Rondani, imputato di istigazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile (73) si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Nocito e segretario l'on. Pavia.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge « Pagamento di lire 50,000 all'Amministrazione degli ospedali civili di Genova per spedalità prestate a stranieri, anteriormente al 17 gennaio 1891 (72) »;

alle ore 11 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi (91) »;

alle ore 13 e mezza la Sottogiunta Bilanci finanze e tesoro e la Sotto giunta Bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica, riunite insieme, per l'esame del disegno di legge « Disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni (77) ».

alle ore 15 la Sottogiunta Bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica, la Commissione per l'esame pel disegno di legge « Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali dell'Appennino toscano (40) (Urgente) » e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Convenzione conclusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia (69) »;

alle ore 16 la Commissione per l'esame della proposta di legge dei deputati Ungaro, Della Rocca ed altri « Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della Regia marina.

Per domani alle ore 10 e mezzo è convocata la Commissione di scrutinio dei voti per la nomina della Giunta permanente Trattati e Tariffe.

Essa è composta degli onorevoli Gussoni, Pozzato, Federici, Rocca-Formo, Galletti, Compagna, Baccelli Guido, Bissolati e Patrizii.

Per domani alle ore 16 è convocata, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le Elezioni.

Per domani alle ore 17 è convocata pure la Commissione per l'esame del disegno di legge « Spesa straordinaria di lire 700,000, per costruzione di linee telefoniche, ripartita fra gli esercizi 1899-900 e 1900-901 (63) ».

Per giovedì 29 novembre alle ore 10 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Nuova proroga dei tribunali misti della Riforma in Egitto (68) ».

La Giunta generale del Bilancio è convocata per giovedì 26 corrente alle ore 13.30 col seguente ordine del giorno:

Esame dei disegni di legge:

Norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle Provincie in cui viene attivato il nuovo Catasto (81).

Conversione in legge del R. decreto 17 giugno 1900, n. 220, portante modificazioni ai provvedimenti a favore della marina mercantile (64) (*Urgenza*).

Conversione in legge del R. decreto 19 novembre 1900, n. 337, contenente alcune modificazioni delle disposizioni dei Capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile (83).

Disposizioni relative alle costruzioni navali ed agli operai degli stabilimenti militari marittimi (81).

Spese straordinarie militari pel quinquennio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1905 (82).

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha per telegrafo da Pechino, in data 25 corrente, che i ministri esteri si sono accordati su due proposte anteriormente respinte e, cioè, quella dell'Inghilterra, la quale chiede la revisione dei trattati di commercio, e quella dell'Italia, secondo la quale la China dovrà consentire a tutte le misure di controllo finanziario internazionale necessarie per assicurare il pagamento delle indennità alle Potenze.

Il corrispondente del *Times* dice che questa misura corrisponde alla creazione d'un ufficio di controllo internazionale, come la Cassa egiziana od il Consiglio d'Amministrazione del debito pubblico di Costantinopoli.

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, poi, pubblica la seguente nota:

« Lo scambio di idee in corso tra le Potenze circa le decisioni del corpo diplomatico di Pechino relativamente ai negoziati per la pace lascia prevedere prossimo un accordo generale.

« Nei circoli diplomatici si ritiene che la condizione dell'applicazione della pena di morte per i maggiori colpevoli degli eccidî non sarà considerata come una decisione irrevocabile.

« Quanto poi alla questione delle indennità da pagarsi dalla China, essa dipende dalle condizioni di solvibilità della China stessa.

« Le Potenze, preoccupandosi di tale stato di cose, stabilirebbero per ora soltanto le massime in base alle quali dovranno essere determinate le indennità, mancando ancora le cifre definitive ».

* * *

Il corrispondente a Pechino del *Corriere della Sera* ebbe un colloquio con Li-Hung-Chang. Questi sostiene che la China non è in grado di pagare la grossa indennità che le Potenze le vogliono imporre e che d'altra parte essa respinge energicamente il progetto di un prestito di un miliardo e mezzo, garantito mediante il controllo internazionale sulle dogane, il quale verrebbe a toglierle completamente la sua indipendenza.

Li-Hung-Chang preferirebbe che il prestito fosse garantito coi soliti mezzi sugli introiti del sale. Garanzia però che sarebbe assolutamente inadeguata alla grandezza degli interessi che le Potenze vogliono tutelare.

Il diplomatico chinese assicurò che l'Imperatore è perfettamente libero di ogni influenza, tanto che avrebbe emanato egli stesso gli editti che puniscono i principali responsabili della sollevazione dei *boxers*, compreso il principe Tuan condannato a prigionia perpetua.

Li-Hung-Chang sostiene pure che l'Imperatrice sarebbe rimasta estranea a tutti gli avvenimenti che hanno turbato così profondamente l'Impero.

Quanto alla spedizione italo-tedesca a Calgan, Li-Hung-Chang espresse il dubbio che essa possa mascherare un movimento aggirante per scendere nella provincia dello Scian-si residenza della Corte imperiale.

Egli si mostra pure preoccupato dalla piega degli avvenimenti nella Manciuria, dove i Russi si vanno stabilendo gradatamente, e delle silenziose occupazioni francesi nella provincia dello Scian-si.

È perciò veramente ansioso d'incominciare le trattative di pace, perchè egli è di opinione che ogni dilazione genererebbe nuovi pericoli e nuove difficoltà.

In quanto all'Imperatore, assicurò che non tornerà a Pechino se non quando saranno chiusi definitivamente i negoziati

***

Circa ad un accordo speciale che sarebbe stato stipulato tra la Russia e la China, si annunzia da Pietroburgo ai giornali tedeschi, che in esso sono regolati i rapporti tra i due Imperi relativamente alla Manciuria e si è assicurata alla Russia una serie di vantaggi economici. Il contingente russo, che rimarrebbe in China, sarebbe di duemila uomini, cioè di quattro battaglioni, di cui tre ripartiti tra Pechino e Kentsin ed uno di guarnigione a Ta-ku.

***

Il Presidente degli Stati-Uniti, sig. Mac-Kinley, pronunciò a Filadelfia, in un banchetto dato in suo onore, un discorso in cui disse che le recenti elezioni presidenziali hanno dimostrato che l'America è per il tipo aureo, per la continuazione della politica di espansione commerciale e della politica della porta aperta in China, per il ristabilimento della pace nell'Estremo Oriente e per l'instaurazione di un buon regime, sotto il protettorato americano, nelle Filippine, dove l'onore delle armi americane non fu mai macchiato.

***

Scrivono da Berna alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che il 31 dicembre è l'estremo limite per la denunzia della Lega monetaria latina, che i Governi interessati, contrariamente alle voci corse in proposito, non sono intenzionati di denunziare quella Convenzione e che, quindi, la Lega monetaria latina sussisterà anche nell'anno venturo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina d'Inghilterra ricevette ieri, alla Reggia di Windsor, in udienza speciale, l'ammiraglio Canevaro, che Le presentò le credenziali e Le annunziò, ufficialmente, l'assunzione al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Erano presenti la Principessa Enrico di Battenberg e tutta la Corte.

Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, accompagnava l'ammiraglio Canevaro, che lasciò Windsor ieri sera.

S. M. il Re di Grecia, ricevette ieri la Missione italiana, incaricata di annunziargli, ufficialmente, l'assunzione al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il Re, rispondendo al Capo della Missione, generale Besozzi, espresse profondo dolore per l'assassinio del Re Umberto e fece calorosi voti per la felicità di Re Vittorio Emanuele. Soggiunse che la Grecia nutre sentimenti di profonda amicizia e riconoscenza verso l'Italia.

Il generale Besozzi consegnò al Re di Grecia una lettera autografa del Re d'Italia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì ieri sera da Laurwik per l'Italia, via Cristiania.

Sulla tomba del Re martire. — Ieri una Commissione composta del comm. Arnoldi, presidente di Corte d'appello a Roma, del cav. Trebbi, console generale di Palatos (Brasile), del prof. Trebbi, del cav. Romolo Trotti e dello scultore Attilio Trotti, depose sulla tomba di Re Umberto, in nome della Colonia italiana di Palatos, una corona di bronzo.

Smentita. — Il Ministro della Guerra ha inviato ai giornali della Città il seguente comunicato:

« È stato stampato in qualche giornale che i nostri soldati in China continuano a portare l'elmetto di tela malgrado la rigidezza attuale del clima.

« Ora è bensì vero che i nostri soldati, partiti durante la stagione estiva, furono provvisti solamente di elmetto, ma fin dal 13 ottobre scorso fu disposto dal Ministero della guerra per l'invio in China dei cappelli da bersaglieri e dei *kepy* occorrenti per tutti i militari della spedizione, e tali oggetti, partiti da Napoli col piroscafo del 17 scorso mese, devono già essere pervenuti a destinazione ».

Pel museo agrario di Roma. — Con la chiusura dell'Esposizione di Parigi, S. E. il Ministro on. Carcano ha potuto conchiudere, nell'interesse del Museo agrario di Roma, utili scambi di prodotti agrari e forestali presentati a quella Esposizione dal Giappone, dalla Russia, dal Canadà, dall'America Settentrionale e dall'Australia; onde il nostro Museo agrario si arricchirà di nuove e pregevoli collezioni.

Furono altresì iniziate pratiche per attivare corrispondenze e cambio di campioni con i principali Musei agrari del mondo.

Gli Italiani in Russia. — La Colonia italiana di Pietroburgo celebrò, ieri l'altro, nella chiesa di Santa Caterina una funzione religiosa con preghiera pel pronto ristabilimento della salute dell'Imperatore delle Russie.

Vi assisteva il personale dell'Ambasciata italiana.

Museo commerciale italiano a Tunisi. — È stato istituito a Tunisi un « Museo commerciale italiano » collo scopo d'imprimere un considerevole impulso all'esportazione italiana in Tunisia. Il Museo riceve i campioni delle merci italiane di ogni specie e li tiene esposti in sale accessibili a tutti, per metterli al massimo contatto con gli acquirenti e i consumatori, e fa ai medesimi la pubblicità con conferenze, pubblicazioni e articoli da inserirsi nei giornali locali.

Gli olii italiani negli Stati-Uniti. — Nella *Rivista Commerciale* di New-York, il cav. G. Rossati fa noto che il commercio d'esportazione dell'olio d'oliva dall'Italia è abbastanza costante ed in aumento verso gli Stati-Uniti, che, dopo l'America Meridionale, è il mercato più importante per l'olio italiano, quantunque la Francia sia la nazione che ne ritiri la maggiore quantità.

La Francia, però, lo ritira per rimetterlo in commercio, non già come olio italiano, bensì come olio francese. Per cui, a giudizio del cav. Rossati, il progresso fatto nello smercio verso gli Stati-Uniti, o verso altri paesi ove si commercia o consuma *come olio italiano*, è assai più degno di nota, che non il progresso fatto verso la Francia, la quale non l'accrediterà mai come italiano.

Per i vini italiani in Germania. — Il R. enotecnico a Berlino, sig. A. Plotti, come mezzo per abituare il pubblico tedesco ai nomi ed al gusto dei nostri prodotti vinarî, propone quello della costituzione in Italia di sindacati regionali, allo scopo d'iniziare all'estero una *réclame* cumulativa pei vini di una data contrada, e ciò con pubblicazioni, con annunzi, coll'aprire nelle capitali dei locali d'assaggio, ecc.

Congresso internazionale grandinifugo. — Iersera ebbe luogo a Padova un banchetto di 250 coperti in onore dei membri del Congresso antigrandinifero.

Al levar delle mense parlarono i Sindaci di Padova e di Casale Monferrato, il cav. Nazari che portò i ringraziamenti di S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Rava, ai rappresentanti esteri ed alle illustrazioni agrarie italiane intervenute al Congresso, ed il deputato Alessio.

Il deputato on. Ottavi provocò vivo entusiasmo portando un saluto a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che, salendo al trono in un momento di tanto sconforto, rincorò l'Italia.

Stamane vi fu seduta di chiusura del Congresso e poi hanno avuto luogo le prove e la premiazione dei cannoni grandinifughi esposti.

Per le merci a piccola velocità. — L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 27:

« La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica: Per notevole affluenza di arrivi e per insufficienza delle fronti d'imbarco, la stazione di Santa Limbania trovasi ingombra. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della corrente settimana ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento della Rete Mediterranea, della 1ª, 2ª e 3ª seziono della Rete Adriatica e delle Ferrovie secondarie allacciate venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a carro completo ed in piccole partite, colà destinate ».

Servizio dei pacchi postali. — D'ora innanzi fra gli uffizi germanici stabiliti nella China, autorizzati al servizio internazionale dei pacchi, debbono essere compresi i seguenti: Futschau, Hankou-Tschifou.

Fino a nuovo ordine è sospeso il servizio dei pacchi con il Transwaal per la via di Svizzera, Germania e piroscafi germanici.

Marina militare. — La R. nave *Stella Polare* partì nel pomeriggio di ieri da Laurwik per l'Italia. Essa toccherà i porti dell'Inghilterra per farvi carbone.

Marina mercantile. — Un dispaccio da Falmouth, 27, dice che la barca inglese *Anark Shire* sbarcò ivi 39 uomini del piroscafo italiano *Assiduità* che fu distrutto dal fuoco presso le Isole Azzorre e che, partito da New-York, era diretto a Genova.

Ieri il piroscafo *Piemonte*, della Veloce, giunse a Santos, ed il piroscafo *Columbia*, della C. A. A., da Gibilterra proseguì per New-York.

ESTERO

La produzione del vino in Francia. — Secondo una valutazione del *Moniteur Vinicole*, la produzione del vino in Francia nel 1900 è stimata a 65 milioni di ettolitri e quella dell'Algeria a 5 milioni di ettolitri.

La produzione della Francia, di 65 milioni di ettolitri in quest'anno, non fu superata che tre volte in questo secolo.

La guerra chinese e l'industria serica. — Il R. delegato commerciale a Pechino, sig. Guglielmo Errera, comunica al Governo italiano:

Gli effetti disastrosi prodotti dai moti rivoluzionari si sono cominciati a risentire, purtroppo, già da molto tempo sui varî mercati della China.

Per ciò che concerne il commercio d'esportazione, dobbiamo constatare che gli attuali torbidi poco o nulla hanno influito, imperciocchè la campagna serica sia nel Ce-Zianz, che nel Kiang-an ed in varie altre provincie dove il gelso cresce rigoglioso, ha potuto svolgersi nella massima tranquillità (*Ora però le cose sono mutate*).

Se il raccolto dei bozzoli in China è riuscito quest'anno in generale scarso e circa il 30 0[0 al disotto di un raccolto ordinario, si può fortunatamente affermare che i bozzoli quest'anno sono di qualità superiore, cosicchè il maggior costo loro (circa il 25 0[0 in più dei prezzi pagati nel '99) viene compensato in parte dal miglior reddito che danno alla filatura.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — *Camera dei Deputati.* — *Seduta antimeridiana.* — Sono stati approvati trentaquattro capitoli del bilancio delle Colonie, dopo osservazioni di Pelletan circa l'insufficienza dei mezzi di controllo del Parlamento sulle spese delle Colonie.

La seduta è stata quindi tolta.

PARIGI, 27. — La Presidenza del Consiglio municipale e del Consiglio generale fecero stamane visita a Krüger, all'*Hôtel Scribe*, e lo assicurarono dei rispettosi sentimenti della popolazione parigina.

Krüger ringraziò.

Il ricevimento fu brevissimo ed assolutamente privato.

PARIGI, 27. — Krüger restituì al Municipio la visita al Consiglio municipale.

Krüger ringraziò per l'accoglienza ricevuta, la quale incoraggerà i Boeri a lottare finchè otterranno giustizia. Egli non cesserà di chiedere l'arbitato.

La folla accolse con ovazioni Krüger lungo tutto il percorso.

LIVADIA, 27. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane alle ore 11, reca:

L'Imperatore passò bene la giornata di ieri; alle 9 pom. la temperatura era 33,5; il polso 66. L'Imperatore dormì bene nella nottata. Stamane lo stato generale e le forze erano completamente soddisfacenti. La temperatura era 36; il polso 66.

BERLINO, 27. — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio del maresciallo, conte di Waldersee, il quale annunzia che la colonna italo-tedesca, comandata dal colonnello Yorck e dal tenente colonnello Salsa, giunse il 19 corr. a Kalgan e cominciò il 23 corr. la marcia di ritorno.

Il tenente colonnello von Arnstedt, con un piccolo distaccamento, partì il 23 corr. da Tien-tsin per una spedizione che ha lo scopo di punire gli abitanti di Wu-tsing-hsien e Nan-tsai-tsun, situati rispettivamente a 55 ed a 40 chilometri al Nord-Ovest di Tien-tsin.

LONDRA, 27. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa che il generale Clements ha disperso presso Rietfontein un migliaio di Boeri, comandati da Delarey.

PARIGI, 27. — Krüger ricevette nel pomeriggio numerose delegazioni, una delle quali di studenti ed un'altra condotta da Rochefort, il quale gli consegnò una spada d'onore pel generale boero Cronje, offerta mediante pubblica sottoscrizione.

BELGRADO, 27. — Gencic, già Ministro dell'Interno nel Gabinetto Georgevic, è stato arrestato sotto l'imputazione di lesa maestà.

NEW-YORK, 27. — Presso Wheeling (Virginia Occidentale) crollò un ponte mentre un treno vi passava sopra. Credesi siano morti 200 viaggiatori.

Mancano i particolari.

PARIGI, 27. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, stasera alle ore 7,40 ha restituito la visita a Krüger, che si era recato prima a visitarlo.

Krüger nel recarsi a far visita al Ministro Delcassé fu vivamente acclamato.

LONDRA, 27. — L'*Evening Standard* riproduce, sotto riserva, la voce secondo la quale si sarebbe scoperto un complotto per assassinare il maresciallo lord Roberts. Una ventina di stranieri vi sarebbero implicati. I cospiratori avrebbero praticato una mina che doveva farsi esplodere domenica scorsa mentre lord Roberts si trovava nella chiesa di Johannesburg. Il complotto sarebbe stato provvidenzialmente sventato grazie alla vigilanza della polizia e della Guardia del Corpo del maresciallo. Si dice che una diecina di autori del complotto sarebbero stati arrestati.

GINEVRA, 27. — Alfredo Dreyfus è partito domenica scorsa per Parigi ove ha intenzione di fare un breve soggiorno. La signora Dreyfus lo raggiunse ieri.

Dreyfus passerà l'inverno nella villa Hauterive, presso Ginevra.

PARIGI, 28. — La conferenza fra Krüger ed il Ministro Delcassé è durata tre quarti d'ora.

LONDRA, 28. — Un dispaccio del maresciallo lord Roberts, da Johannesburg, dice: Siccome vi giungerà probabilmente la voce di un complotto contro la mia vita, credo opportuno farvi conoscere i fatti. La polizia aveva cognizione da qualche tempo dell'esistenza di un complotto. Furono arrestati il 16 corrente un francese, cinque italiani e quattro greci. Essi saranno processati.

Era loro intenzione di far saltare mediante una mina, il 19 corrente, la chiesa di Santa Maria, durante il servizio religioso delle 11 antimeridiane.

NEW-YORK, 28. — La notizia del crollo di un ponte presso Wheeling è infondata.

LONDRA, 28. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Si ha da fonte chinese che 50 guardie del Corpo Imperiale sono partite per Ning-hsia onde arrestare il Principe Tuan.

WASHINGTON, 28. — Il Gabinetto ha approvato completamente la politica del Segretario di Stato, Hay, riguardo alla China.

LONDRA, 28. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, fa pubblicare da un deputato una lunga lettera, nella quale confuta le accuse, mosse contro di lui, di prevaricazioni nelle forniture militari.

Il *Morning Post* ha da Pechino: I Ministri esteri chiesero a Li-Hung-Chang ed a Ching la comunicazione delle loro credenziali. Si crede che i negoziati per la pace comincieranno subito.

SOFIA, 28. — Si assicura che le dimissioni del Ministro della guerra siano state accettate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 novembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 754,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 63.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 13°,2. Minimo 6°,5.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 3,7.

Li 27 novembre 1900.

In Europa pressione massima a 762 ancora sulla Spagna; minima a 744 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso nelle Puglie, Calabrie e Sicilia, salito altrove, fino a 4 mm. sull'alta Italia; temperatura generalmente molto diminuita; pioggiarelle sparse, tranne che al NW e sulla sinistra del Po; alcune nevicate sull'Appennino.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso o piovoso sulle Puglie e Calabria, vario sulle isole, generalmente sereno altrove; venti deboli o moderati del 4° quadrante; in qualche punto mare mosso.

Barometro alto intorno a 761 all'estremo N; massimo a 756 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati del 4° quadrante; cielo vario al S, quasi sereno altrove; brinate sull'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 27 novembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 1	7 0
Genova	sereno	calmo	12 5	8 8
Massa e Carrara	sereno	calmo	8 9	6 1
Cuneo	sereno	—	9 1	1 7
Torino	1/4 coperto	—	7 4	1 0
Alessandria	sereno	—	8 3	— 0 5
Novara	1/4 coperto	—	11 1	1 7
Domodossola	sereno	—	13 0	— 3 7
Pavia	sereno	—	11 1	— 1 2
Milano	sereno	—	10 2	1 5
Sondrio	sereno	—	10 0	2 0
Bergamo	sereno	—	9 0	5 0
Brescia	sereno	—	10 8	4 5
Cremona	sereno	—	8 4	3 0
Mantova	sereno	—	8 2	4 0
Verona	sereno	—	10 0	2 3
Belluno	sereno	—	9 1	0 1
Udine	sereno	—	12 1	3 7
Treviso	sereno	—	11 8	3 6
Venezia	sereno	calmo	11 2	6 0
Padova	sereno	—	11 3	3 3
Rovigo	sereno	—	10 8	0 0
Piacenza	sereno	—	9 3	1 8
Parma	sereno	—	9 0	3 8
Reggio nell'Emilia	sereno	—	8 8	5 0
Modena	sereno	—	9 0	2 7
Ferrara	sereno	—	8 9	3 6
Bologna	sereno	—	8 0	5 5
Ravenna	sereno	—	9 3	3 2
Forlì	sereno	—	9 0	7 0
Pesaro	1/4 coperto	mosso	11 9	7 8
Ancona	1/4 coperto	agitato	15 0	9 0
Urbino	sereno	—	9 5	3 7
Macerata	1/4 coperto	—	11 6	5 9
Ascoli Piceno	sereno	—	13 5	7 2
Perugia	1/4 coperto	—	10 2	4 8
Camerino	coperto	—	9 1	3 8
Lucca	sereno	—	11 3	3 0
Pisa	sereno	—	10 8	2 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 5	5 0
Firenze	sereno	—	9 7	3 3
Arezzo	sereno	—	10 6	3 6
Siena	sereno	—	9 1	5 4
Grosseto	sereno	—	14 1	4 1
Roma	sereno	—	11 8	6 5
Teramo	sereno	—	12 6	5 0
Chieti	1/2 coperto	—	13 1	5 0
Aquila	sereno	—	8 1	1 2
Agnone	sereno	—	9 3	3 4
Foggia	piovoso	—	14 7	8 1
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Lecce	1/2 coperto	—	17 3	7 6
Caserta	sereno	—	14 2	4 6
Napoli	sereno	calmo	12 5	7 2
Benevento	1/4 coperto	—	13 8	4 9
Avellino	sereno	—	12 9	1 0
Caggiano	coperto	—	9 3	4 3
Potenza	piovoso	—	8 4	3 7
Cosenza	1/2 coperto	—	14 0	8 0
Tiriolo	piovoso	—	14 8	6 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	16 8	12 8
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	15 2
Palermo	1/4 coperto	mosso	20 9	10 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	15 0	6 0
Messina	piovoso	calmo	16 5	13 2
Catania	1/4 coperto	calmo	19 2	10 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 9	13 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	6 5
Sassari	1/2 coperto	—	12 3	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.